

REVUE SPIRITE

Journal d'Études Psychologiques
Fondée par ALLAN KARDEC



CSI

CONSIGLIO
SPIRITISTA
INTERNAZIONALE

Legge Divina o Naturale Il bene ed il male

Articoli selezionati

Anno 168 | N 21 | 2025

Questo volume contiene alcuni articoli della Revue Spirite dell'anno 168, Ottobre 2025 numero 21 Questa non è una versione completa. Le traduzioni sono a carico del traduttore.

TRADUTTORI E REVISORI IN QUESTO NUMERO

ANTONELLA FORTI
BEATRICE GRANUCCI
DANIELE GHESLA LIPRERI
MARIA GRAZIA AGOSTONI
MARIARCA RUGGIERO
MARINA DELLAFOGLIA
PAOLO POLI
SUSANNA BARBARA



Revue Spirite
Journal d'Études Psychologiques
Fondée par ALLAN KARDEC le 1er janvier 1858

Propriedade do Conselho Espírita Internacional (CEI)
Logo et Marque Européenne enregistrée à l'EUIPO
(Office de l'Union Européenne pour lapropriété
intellectuelle)

® Trade mark 018291313

Marque française déposée à l'INPI (Institut National
de la Propriété Intellectuelle) sur le numéro

® 093686835.



Publicato da
Federação Espírita Portuguesa
Praceta do Casal Cascais 4, r/c, Alto da Damaia,
Lisboa

ISSN 2184-8068

Depósito Legal 403263/15

© copyright 2025

Anno 168

N°21

CSI | Trimestrale | Ottobre 2025

Distribuzione gratuita

Direzione (CSI)
Jussara Korngold

Coordinazione (FEP)
Vitor Mora Féria

Coordinamento editoriale
Sílvia Almeida

Scrittura e correzione di bozze
Cláudia Lucas
José Carlos Almeida

Web
Marcial Barros
Nuno Sequeira
Sandra Sequeira

Arte e design
Sara Barros

revuespirite@cei-spiritistcouncil.com
www.cei-spiritistcouncil.com

Indice

JUSSARA KORNGOLD HUMBERTO SCHUBERT COELHO	EDITORIALE FILOSOFIA E SPIRITISMO GLI ERRORI PIÙ COMUNI NELLA DIVULGAZIONE DELLO SPIRITISMO
JUSSARA KORNGOLD	SPIRITISMO E RELIGIONE SOFFERENZA DEL BENE E DEL MALE
CLÁUDIA LUCAS	RIVISITANDO LA REVUE "OMICIDIO DI CINQUE BAMBINI DA PARTE DI UN DODICENNE". REVUE SPIRITE, OTTOBRE 1858
SPIRITO NATANAELE	LA FAMIGLIA PARLA DALL'OLTRETOMBA, OGGI
JUSSARA KORNGOLD	DIVALDO LE TRE FASI DELL'EVOLUZIONE MORALE
MÁRIO FRIGÉRI	SPIRITISMO E SOCIETÀ LETTERA AL MOVIMENTO SPIRITISTA
REDATTO DA MOMENTO ESPÍRITA	MOMENTO ESPÍRITA NESSUNA RINUNCIA AL BENE
INTERVISTA	MARCIAL BARROS



Jussara Korngold

JUSSARA KORNGOLD

TRADUZIONE:

Nelly Broli

REVISIONE:

Antonella Forti

Riflessone e Responsabilità Spiritista

Il 3 ottobre 1869 Allan Kardec tornava al mondo spirituale, lasciando un'eredità che continua a illuminare generazioni. Ottobre, quindi, non è soltanto un mese di ricordo; è anche un invito alla responsabilità di ciascuno di noi nella preservazione e nella diffusione dei suoi insegnamenti. Più che commemorare una data, siamo chiamati a riflettere sulla portata e sulla profondità dell'opera che ci ha lasciato e su come, ancora oggi, continuiamo a portare lo Spiritismo a coloro che cercano comprensione, conforto ed elevazione.

L'eredità di Kardec non si limita al *Libro degli Spiriti*; comprende anche il *Libro dei Medium*, il *Vangelo secondo lo Spiritismo*, *Il Cielo e l'Inferno*, *La Genesi* e molte altre opere che hanno posto solide basi per lo studio della vita spirituale. La *Rivista Spiritista*, che egli pubblicò per dodici anni, fu un altro strumento decisivo, creando uno spazio per dibattiti, ricerche e diffusione di idee che continuano a illuminare le coscienze. Questi sforzi non solo consolidarono lo Spiritismo nel suo tempo, ma gettarono anche le fondamenta perché il suo messaggio restasse vivo, anche di fronte alle resistenze iniziali della società.

Oggi il Movimento Spiritista riflette tale eredità con maturità e diversità. Centinaia di centri, gruppi di studio e iniziative caritative operano in tutto il mondo, promuovendo la conoscenza, la solidarietà e l'integrazione con la scienza e l'educazione. In molti paesi vediamo una presenza forte e attiva, che dimostra come lo Spiritismo rimanga attuale, capace di dialogare con i tempi nuovi senza perdere l'essenza degli insegnamenti codificati da Kardec.

La sfida contemporanea è preservare la qualità della divulgazione, evitare semplificazioni che ne compromettano la profondità e garantire che ragione, logica e rigore critico restino punti di riferimento nello studio e nella pratica spiritista. Ogni conferenza, ogni libro, ogni gesto di carità è un'opportunità per onorare la memoria di Kardec, riaffermando l'impegno a costruire una società più giusta, più illuminata e più fraterna.

Ottobre, dunque, non è soltanto un mese di ricordo, ma anche un invito all'azione consapevole. È il momento per riaffermare che lo Spiritismo non si limita a conservare il passato, ma si rinnova in ogni atto di studio, di riflessione e di amore verso il prossimo, assicurando che la luce di Allan Kardec continui a guidare il cammino di tutti coloro che cercano di comprendere la vita nella sua dimensione più profonda.

EQUIPE N° 21

TRADUZIONE:

Antonella Forti

REVISIONE:

Antonella Forti

Testo dell'Equipe

Con questo numero iniziamo il sesto anno di pubblicazione di questa nuova serie della *Rivista Spirita*. Con esso, consideriamo che si apra un nuovo ciclo, nel quale invitiamo i nostri autori a orientare i loro approcci e riflessioni verso l'insieme delle Leggi Morali, presentate dagli Spiriti superiori all'Umanità nell'opera fondatrice dello Spiritismo, *Il Libro degli Spiriti*.

Cominciamo con l'inquadramento del tema, soffermandoci sulla Legge Divina o Naturale. Questa legge regola, da un lato, l'universo materiale, con le sue leggi, il cui studio appartiene alla scienza, e, dall'altro, l'universo morale. Quest'ultimo, infatti, composto da leggi morali, riguarda in particolare l'essere umano, la sua anima, le sue relazioni con Dio e con i suoi simili. All'interno di esse, lasciamo alcune note sul bene e sul male.

Speriamo che, organizzando e raccogliendo gli studi e le riflessioni qui presentati, possiamo contribuire al bene, "avendo di mira il bene e per il bene di tutti".

Desideriamo che sia utile!

Testo di Copertina

La comprensione del male come ignoranza, imperfezione morale o allontanamento dalla Legge Divina, eliminando l'idea di eternità nell'errore.

Il male è solo una tappa transitoria sul cammino dell'evoluzione.

Il vero bene consiste nel promuovere il progresso.

Il tempo di Dio ha misure esatte tra il Bene e il Male, che lo Spirito può utilizzare nella configurazione della sua esistenza man mano che evolve.

La nostra scelta di copertina riflette l'idea di abbandono dell'errore e avvicinamento al Bene; di allontanamento dall'imperfezione fino a raggiungere uno stato di purezza.

Frase

«Comprendiamo che il bene è l'esecuzione della Legge Divina, stabilendo la felicità degli altri con la stessa giustizia con cui la stabilisce per ciascuno di noi. E il male è la tribolazione che, forse, stiamo imponendo all'esistenza del prossimo.»

— XAVIER, F.C. Busca e acharás. (*Emmanuel, Spirito*)

¹ KARDEC, A. *Il Libro degli Spiriti* — Domande 629-646

FILOSOFIA E SPIRITISMO

GLI ERRORI PIÙ COMUNI NELLA DIVULGAZIONE DELLO SPIRITISMO



Humberto Schubert

HUMBERTO SCHUBERT COELHO

BIO:

Humberto Schubert Coelho, professore di filosofia presso l'UFJF (Università Federale di Juiz de Fora – Brasile). Lavoratore della Società Spiritista Primavera e della Federazione Spiritista Brasiliana

TRADUZIONE:

Susanna Barbara

REVISIONE:

Maria Grazia Agostoni

PREMESSA:

Inequivocabilmente, l'errore più comune e più grave che si può commettere dopo aver mentito è l'errore logico, cioè la fallacia. Le fallacie sono negligenza nella coerenza argomentativa commessa da assolutamente tutte le persone. Sono, quindi, un problema, ma un problema che riguarda tutti i discorsi, per cui non sarebbe giusto accusare una persona di essere fallace; è l'argomento che è sbagliato. Tuttavia, oltre alla negligenza, la fallacia rivela anche un problema che si trova al confine tra moralità e intelligenza: la disonestà intellettuale. Quasi sempre commessa involontariamente, la disonestà intellettuale deriva da una mancanza di educazione critica. In questo testo, mostrerò alcune delle fallacie più comunemente usate, mostrando come appaiono nel discorso spiritista e il danno che questo può causare alla percezione pubblica dello Spiritismo.

PAROLE CHIAVE:

logica, discorso, divulgazione dello Spiritismo, fallacie.

La verità è qualcosa che si cerca attraverso la logica, l'uso della ragione e l'osservazione paziente. La logica è la parte più semplice dell'esercizio di perfezionamento delle idee e può essere facilmente formalizzata. Il ragionamento

critico e l'osservazione dei fatti richiedono ciascuno una formazione specifica difficile da riassumere, ma la logica, essendo la perfezione della forma, è inequivocabile.

Nello studio della divulgazione dello Spiritismo, i fatti e il ragionamento critico possono richiedere sforzi maggiori, ma l'uso della logica deve essere un pre-requisito, perché la sua mancanza produrrebbe proprio lo stato di cose più indesiderabile, quello di una decadenza della qualità e del carattere di razionalità del discorso spiritista. La decadenza intellettuale e discorsiva, quando si verifica, ha come risultato la mancanza di convinzione dei giovani e di coloro ai quali lo Spiritismo viene presentato per la prima volta, perché gli espositori, incorrendo in frequenti contraddizioni e dicendo falsità, non rendono autorevole il loro insegnamento.

Sono nato in un ambiente in cui c'era un peggioramento della letteratura e del discorso spiritista, quindi non ho mai avuto l'impressione che si trattasse di una critica personale. Infatti, quando ho conosciuto gli scritti delle prime due o tre generazioni di spiritisti, ho avuto l'impressione che la qualità e il rigore di questi scritti fossero incomparabilmente maggiori di quelli delle ultime generazioni. Questa impressione personale è diventata una certezza quando sono stato istruito sull'esistenza e sul funzionamento degli errori logici, poiché ho iniziato a osservarne un gran numero nel discorso spiritista dell'ultimo mezzo secolo.

Non entrerò nel merito storico-culturale di questa decadenza intellettuale, ma mi atterrò obiettivamente a ciò che si può rilevare in una conferenza o in un testo standard prodotto dalla cultura spiritista del nostro tempo.

L'obiettivo di questa diagnosi è quello di promuovere il bene, la conoscenza e, ultimamente, la verità tra le comunità dei praticanti dello Spiritismo, perché gli errori logici che si consolidano come abitudini accettate finiscono per demoralizzare i principi che intendiamo difendere.

Pertanto, mi attengo qui allo studio degli errori logici più comuni del discorso spiritista. Gli errori logici producono più inganno che false osservazioni: in generale, purtroppo, gli esseri umani non osservano attentamente la realtà e non basano le loro opinioni su di essa. Fortunatamente per noi, i grandi pensatori hanno rilevato le forme più tipiche di imprecisioni di pensiero, definendole *fallacie*, che sono quindi modelli comuni o tipi di errori logici.

A scopo puramente didattico, ho diviso le fallacie che più appaiono nel discorso spiritista in tre classi: le elementari, che consistono in errori molto grossolani e che diminuiscono con un po' di cura e di educazione; quelle intermedie, ancora relativamente elementari, ma che finiscono per apparire più gravi o diventare più seri con l'aumentare dell'educazione critica del conferenziere; e quelle sofisticate, che sarebbero quegli errori così sottili da essere quasi impossibili da evitare.

Le fallacie elementari sarebbero quelle da cui si può sfuggire attraverso due semplici espedienti: l'educazione autocritica e *la cura nel parlare*. Fortunatamente, l'educazione critica e autocritica è una pratica fondamentale della cultura e della pratica spiritista, ma, purtroppo, la negligenza nel parlare è il vizio più comune di

questo stesso gruppo. Di norma, il buon oratore è quello che è meno attento quando parla, perché allora parlerà più "spontaneamente", il che sarà visto come più vero. Per questa stessa ragione, le fallacie più elementari saranno proprio quelle che appariranno maggiormente nel discorso e nella letteratura spiritista, mentre quelle più sofisticate, proprio perché richiedono un maggiore sforzo argomentativo, finiranno per essere meno frequenti.

In una situazione ideale, la comunità esigerebbe argomenti che giustificino le affermazioni e le posizioni dei conferenzieri/scrittori, e questo requisito ci farebbe allontanare da fallacie elementari, che riflettono pigrizia mentale, per le fallacie sofisticate, che riflettono errori sottili nel mezzo di un sincero tentativo di argomentazione.

La più inquietante delle fallacie impiegate dagli spiritisti è necessariamente la più usata: la *fallacia dell'appello all'emozione*. Attraverso questa, l'oratore o l'autore evita spiegazioni e argomentazioni facendo appello alle emozioni dell'ascoltatore o del lettore, al fine di coinvolgerlo appassionatamente a favore della conclusione prevista. Confondendosi praticamente con la buona oratoria, garantendo all'oratore la preferenza dell'uditorio, l'appello all'emozione sovverte la finalità edificante, educativa e moralizzante dell'insegnamento spirituale, in quanto sostituisce l'argomento che convince e chiarisce con un costante artificio di cooptazione psicologica. In parole povere, ciò che il pubblico desidera di più sentirsi dire viene parlato, in modo da aumentare la consapevolezza e fare appello al lato istintivo e non a quello razionale. Questa risorsa si rivela anche dal metodo narrativo invece che in quello argomentativo, cioè si evita il più possibile l'uso della logica e di spiegazioni chiare sui perché delle cose – con grande frequenza criticando la logica e la razionalità come "fredde" e persino pericolose, che è una sorta di anti-intellettualismo – preferendo invece il racconto di storie appassionanti, spesso attraenti, in modo che il pubblico non abbia difese emotive a ciò che viene detto.

Certamente, un discorso più guidato dall'intelligenza emotiva può essere di per sé logico, senza che il suo contenuto sia noioso o tecnico, portando l'ascoltatore a una legittima elevazione sentimentale. Questa risorsa è stata abbondantemente utilizzata da Gesù, ad esempio, che ha tessuto quadri simbolici o veritieri, poetici o profetici, ma non frivoli o privi di coerenza e razionalità.

La seconda fallacia più frequente nel pulpito spiritista sembra essere l' *ipse dixit*, attraverso la quale si afferma "è perché è", "certo che è così", essendo, quindi, l'espressione del puro e semplice dogmatismo. In quanto tale, merita poco della nostra attenzione, poiché è evidente l'irrazionalità di un'affermazione che rifiuta la prova tramite prove o argomentazioni. Ciononostante, è un errore in cui gli esseri umani incorrono continuamente, con l'intenzione di vincere con l'insistenza, con le grida o con la pura convinzione personale. Il rimedio per il dogmatismo ingenuo è ricordare alla persona che la ricerca della verità è più importante dell'affermazione dogmatica delle proprie credenze e convinzioni.

Le affermazioni dogmatiche, non accompagnate da prove, possono essere ripetute in modo esaustivo fino a quando il pubblico le accetta con automatismo.

Questo è il caso delle fallacie ad *nauseam*, in cui qualcosa viene ripetuto fino a quando l'ascoltatore non si stanca e, con un po' di fortuna, accetta l'affermazione. Non farò esempi di quella che penso sia una delle risorse più frequenti ed estenuanti dell'oratoria di quasi tutte le persone che si prestano a parlare in pubblico. Come ha osservato Aristotele nella sua Retorica, il discorso quotidiano vince con la fatica, e sono pochi quelli che cercano in modo imparziale e rigoroso di giustificare ciò che affermano. Accanto al puro e semplice dogmatismo dell'*ipse dixit*, le ripetizioni ad *nauseam* fanno davvero stordire e non rendono un discorso più persuasivo.

Molto vicina alle precedenti è la fallacia del *diritto di opinione*, attraverso la quale l'oratore rifiuta qualsiasi contro-argomentazione sostenendo di avere il diritto a un'opinione divergente. È purtroppo comune nel discorso spiritista che l'oratore aggiunga a qualche affermazione senza prove "questa è la mia opinione", consapevole che questo presunto diritto pone un pecca negativo sui dissenzienti, come se i dissenzienti fossero ingiusti, autoritari o abusivi, e non ammettessero il diritto di opinione. Capita, però, che le questioni serie *non* vengano mai decise sulla base delle opinioni, e chi ricorre a questa fallacia non solo commette un errore logico, ma anche morale, riducendo le questioni serie al regno del gusto o dell'opinione personale, che è irresponsabile.

Forse la fallacia più discussa è quella ad *hominem*, che squalifica la persona dal dover affrontare l'argomento. La troviamo molto spesso nell'ambiente spiritista in relazione ad altre religioni e credo, a volte in relazione a una posizione politica contraria a quella di chi parla, quando, per esempio, è sufficiente dire che questo o quel soggetto è cattolico o sciamanista, di sinistra o di destra, per invalidare il suo discorso. Infatti, non solo l'accusa non invalida alcun discorso, ma rivela anche pregiudizi da parte di chi parla. Dire che il tal dei tali ha torto solo sottolineando le sue affiliazioni politiche o religiose non cambia il merito delle argomentazioni. Inoltre, è una sorta di vigliaccheria accusare e attaccare la persona per sfuggire agli argomenti da lui presentati.

Derivato dall'*ad hominem* è la *fallacia della motivazione*, che rifiuta una conclusione basata esclusivamente su un giudizio sulle motivazioni di chi la presenta. Ad esempio, il fatto che qualcuno tragga profitto da un'idea non significa necessariamente che l'idea sia sbagliata, o che la persona la difenda *solo* perché ne trae profitto. Sì, è un dato di fatto che questa motivazione solleva sospetti sulla possibile distorsione dell'argomento, ma l'argomento continua ad avere i suoi meriti, indipendentemente dalle motivazioni di chi parla.

La *generalizzazione frettolosa* è anche una delle fallacie ben note che vengono discusse al di fuori dei circoli filosofici. Si verifica quando l'oratore conclude ingenuamente qualcosa di generico dalle sue osservazioni. Nell'ambiente spiritista, l'uso di questo errore è cresciuto negli ultimi decenni, seguendo la tendenza verso discorsi sempre più supponenti basati su percezioni ed esperienze personali, e non su studi seri. Espressioni come "vedo molto nel mio lavoro", "al giorno d'oggi lo si vede nei giovani" sono diventate un luogo comune... In generale, le affermazioni che accompagnano questi commenti introduttivi non si riferiscono

necessariamente a tutte le persone, a tutti i giovani o a tutti gli X, per qualsiasi X. Queste sono osservazioni che riflettono alcune esperienze, che possono essere altamente condizionate e distorte, dal momento che i miei pazienti, i miei studenti o i miei parenti sono evidentemente una fetta della società umana. E può darsi che i loro comportamenti siano molto simili proprio perché sono tutti nella stessa fetta di realtà umana, che è molto più complessa.

Letture superficiali di situazioni complicate possono anche favorire *distorsioni nella verifica* di certe idee preconcelte. Dal fatto che la comunità degli operatori dello Spiritismo sta invecchiando rapidamente, si può concludere, con certezza, che c'è un'incapacità di educare e coinvolgere le giovani generazioni, ma la questione è così complessa che può coinvolgere una dozzina di cause, e sarebbe disonesto o immaturo additare – cosa che spesso si vede fare – una sola causa a giustificazione di questo fatto. Molto probabilmente, chi lo farà avrà lo sguardo condizionato da qualche preferenza, da un'esperienza limitata o da un pregiudizio.

È possibile, ad esempio, che il cambiamento culturale, economico o politico abbia un'importanza maggiore sul disinteresse dei giovani per le attività spiritiste rispetto al fallimento delle generazioni precedenti nella formazione e nell'educazione di questi giovani. La linea d'azione corretta sarebbe un'analisi che coinvolga tutti i fattori e che includa umilmente anche la possibilità che fattori sconosciuti abbiano un ruolo in questo fenomeno.

Un'altra fallacia che si sente *fino alla nausea* è quella dello *spaventapasseri*, attraverso la quale l'espositore spiritista ridicolizza, deride e sminuisce qualche avversario, per non dover confutare i suoi argomenti.

I bersagli preferiti della fallacia dello spaventapasseri sono di solito i materialisti, che si dice siano egoisti, che non hanno abbastanza evoluzione spirituale e, di conseguenza, si sbagliano. Sebbene queste affermazioni pur essendo vere in alcuni casi, certamente non descrivono adeguatamente tutti i casi, come quelli di scienziati o umanisti che sono anche aderenti al materialismo filosofico. Così, la generica denigrazione dei materialisti come persone cattive, ignoranti o inconsapevoli riflette in realtà un'assunzione intellettualmente disonesta secondo cui queste persone non sarebbero qualificate per opinare su questioni spirituali.

Sebbene possano verificarsi anche a causa di ignoranza o ingenuità, in buona fede, la squalifica e la retrocessione dell'avversario sono le strategie più comuni di *disonestà intellettuale*, in quanto mirano a porre il veto all'avversario invece di discutere con lui punti controversi, il che potrebbe finire per creare difficoltà. Fu proprio a causa di questi atteggiamenti che Socrate, quando fondò la filosofia, associò la ricerca metodica della verità a un atteggiamento morale, di onestà di ricerca e di esposizione, cioè di un'indagine che mette in discussione le mie convinzioni e i miei pregiudizi così come quelli dei miei avversari. Questa posizione, concludeva Socrate, è molto difficile da ottenere e sostenere, e la stragrande maggioranza dei discorsi è guidata da pregiudizi, credenze e interessi personali o di gruppo, che egli qualifica come disonestà intellettuale o impreparazione alla ricerca della verità. Così, secondo Socrate – o Platone, o Aristotele – il nostro normale stato di pensiero sarebbe disonesto, e l'ascesa alla perfetta dignità della

parola è una delle missioni più difficili ed elevate dell'uomo sulla Terra. Pertanto, come onesto conferenziere, devo annullare la fallacia dello spaventapasseri usando la virtù che le si oppone: il principio di carità, cioè presentare l'argomento dell'avversario nella sua versione migliore, nel modo più equo e completo possibile, e poi *entrare nel dibattito*. Evitare il dibattito è sempre una fuga dalla ragione e la strada giusta dall'oscurantismo e dall'ignoranza.

Chiudo qui l'elenco delle fallacie più elementari, anche se alcuni logici includono in questo elenco le prossime due da discutere (*ad ignorantiam* e *post hoc ergo propter hoc*). Il motivo per cui non le includo tra le fallacie elementari più frequenti nei discorsi spiritisti ha a che fare con l'impressione che non siano così frequenti, e che, almeno in parte, non siano frequenti perché non sono così elementari, riflettendo la maggiore sofisticazione intellettuale di chi parla.

Ad ignorantiam, o appello all'ignoranza, è l'uso dell'ignoranza come argomento. Detto in questo modo, sarebbe difficile per chiunque commettere un errore del genere, ma la maggior parte delle volte viene usato in buona fede per sottolineare che la conoscenza ha dei limiti (che è una verità e dovrebbe essere osservata in una discussione razionale). Pertanto, la sofisticazione di questo tipo di fallacia risiede nel fatto che una buona educazione ci porta a osservare più attentamente i limiti della conoscenza, e che le affermazioni o le credenze non possono essere rifiutate dogmaticamente e automaticamente solo perché mancano di prove. Dopotutto, molte delle credenze da cui dipende la società mancano di prove solide. Così, l'espositore spiritista che sottolinea che "nessuno può provare che Dio non esiste", afferma una verità, ma, allo stesso tempo, non ha discusso razionalmente la questione dell'esistenza di Dio. Abbiamo una letteratura più che sufficiente che tratta gli argomenti che suggeriscono l'esistenza di Dio perché la stragrande maggioranza degli espositori insista su un errore che si nutre di timidezza e mancanza di argomenti di fronte all'ateismo e al materialismo.

Post hoc ergo propter hoc (se è avvenuto dopo, è stato causato da questo) è una sorta di fallacia che richiede anche un ragionevole ragionamento a priori, perché spesso ciò che precede effettivamente annuncia o causa ciò che accade. È vero che la causa di un evento precede questo evento, ma molte altre cose possono precedere un evento senza avere alcun legame con le sue cause. Immaginate un'aula scolastica da cui si sente una sirena industriale due minuti prima dell'intervallo. La sirena viene attivata dalla fabbrica adiacente e il suo scopo è quello di regolare i turni di lavoro dei suoi dipendenti. Tuttavia, un bambino a scuola può immaginare – dedurre erroneamente – che la sirena sia regolata per annunciare la pausa pranzo. Sebbene esista una forte correlazione tra la sirena e l'orario della pausa scolastica, sebbene questa correlazione sia affidabile, consentendo agli studenti di sapere che mancano due minuti alla pausa, non esiste un legame intrinseco tra i due eventi e, cosa più importante, non esiste alcuna relazione causale tra di loro: la sirena non produce e non annuncia la pausa scolastica.

Ci sono anche fallacie che sono così sottili da essere molto difficili da rilevare, ed è anche molto difficile per noi educare noi stessi ad evitarle. Nei casi delle seguenti

fallacie più sofisticate, quindi, è improbabile che anche l'attenzione e una migliore preparazione le eliminino.

La prima delle fallacie sofisticate è quasi confusa con un espediente retorico per distogliere l'attenzione dell'ascoltatore dal significato inteso da chi parla. Questa è la fallacia dell'enfasi, in cui la connotazione dirige – e spesso distorce – il significato di una frase detta o interpretata da chi parla. Per esempio, nella frase "Mosè ricevette i comandamenti di Dio", l'oratore può distogliere l'attenzione dell'uditorio dalla connotazione che si intende dare solo all'accento su una certa parola. Se l'oratore dice "**Mosè** ricevette i comandamenti di Dio", sottolinea l'importanza di Mosè, o insinua che solo lui avrebbe potuto essere il protagonista di questo episodio storico; se dice "Mosè **ricevette** i comandamenti di Dio", sottolinea che Mosè non ha creato o concepito i comandamenti, ma li ha ricevuti così come sono; se dice "Mosè ha ricevuto i comandamenti di Dio", sottolinea che il profeta potrebbe non aver necessariamente meritato altre rivelazioni o altri benefici da Dio oltre a questo, e così via.

L'anfibolia è ben nota agli spiritisti, essendo stata trattata direttamente da Kardec nell'introduzione de *Il Libro degli Spiriti*. È il fenomeno di confondere il significato di una parola a causa della varietà di significati che la parola stessa possiede. Kardec osservava che questo è uno dei motivi per cui dovremmo sviluppare nuovi concetti e termini, evitando di usarne altri viziati dall'uso comune o dalla teologia. Ad esempio, nella frase "Giovanni trovò Marta nella sua casa", di chi è la casa, di Giovanni o di Marta? L'ambiguità si verifica perché la parola "sua" potrebbe riferirsi sia alla casa di Giovanni che a quella di Marta. Se dico "puoi andartene, ti tengo la borsa", intendevo dire che rimarrò lì ad aspettare o terrò la borsa con me, la porterò con me e poi la restituirò? Proprio per questo motivo, l'espositore spiritista deve stare attento all'uso incauto di parole come anima, ectoplasma, medium, medianità, Spirito, personalità, coscienza, morte, perispirito, vita, evoluzione, felicità – eviterò di allungare l'elenco *all'infinito*.

Il problema con l'anfibolia è l'ambiguità, ma ci sono casi in cui l'ambiguità è facile da risolvere, e questi possono riflettere più malizia che mancanza di attenzione. Per questo motivo, c'è chi preferisce separare dall'anfibolia (fondamentalmente confusione semantica che deriva dalla natura della parola) una derivazione, la fallacia dell'ambiguità, in cui la confusione può essere intesa da chi parla. Nelle aree umanistiche delle università, si discute molto su ciò che Hegel intendeva quando parlava di "fine della storia". Sarebbe la fine nel senso di completamento o di finalità? Poiché la comprensione di questa domanda richiede diversi anni di studio, pochi confermano che egli parli dello scopo. Tuttavia, il significato apparente per chiunque non abbia dedicato tutti questi anni allo studio dell'idealismo è il contrario: che Hegel parlerebbe della conclusione o dell'esito della storia dello spirito. Sebbene i rarissimi specialisti dell'idealismo insistano sul primo significato, la stragrande maggioranza degli interpreti indica il secondo, perché è scomodo ammettere che ciò che appare non lo è.

Tra gli espositori più accademici, uno degli errori più comuni non è associato alla logica di base, ma alla visione del mondo più pessimista o tragica, o a un modo

drammatico di esprimersi. È il caso della fallacia del pendio scivoloso, che prende il nome dall'idea intuitiva che uno scivolamento su una rampa generi un tragico incidente. Ad esempio, "se una persona anziana scivola giù da quella rampa, è spacciata" o "se qualcuno scivola da lì, si romperà una gamba come minimo".

Questo errore esprime un certo pessimismo o catastrofismo, ma la verità è che non c'è modo di conoscere le conseguenze esatte della caduta. È possibile che non succeda nulla di grave e la persona si alzi. E' possibile che su cento persone che scivolano, solo quattro subiscano gravi incidenti e novantasei ne escano illesi.

Tuttavia, la fallacia del pendio scivoloso fa leva sui nostri pregiudizi, sulle nostre inclinazioni e sulle nostre paure, intensificandoli. Esempi quotidiani di pessimismo o paranoia sono frasi come: "se un tale candidato vince le elezioni, sarà la fine del mondo", "se legalizzano la marijuana, porterà ad altre droghe e tutti diventeranno dipendenti". Mentre è vero che ci sono pessimi candidati e che la marijuana produce seri danni alla salute mentale, non è inevitabile che il mondo finisca a causa di un'elezione o che tutti diventino consumatori di marijuana quando viene liberalizzata. Questi pensieri ignorano la complessità delle questioni coinvolte: che un paese è più del presidente, o anche del governo; che non tutti vogliono fumare marijuana e che ci sono diversi motivi per acquisire una dipendenza, la legalità o la disponibilità del prodotto è solo uno di questi.

Ciò non significa, naturalmente, che dovremmo votare per un cattivo candidato alla presidenza, o che sia etico sostenere la legalizzazione di una droga dannosa per il cervello, ma la validità di queste conclusioni non giustifica l'esagerazione e le inesattezze *formali* degli argomenti precedenti.

Gli espositori che amano puntare il dito contro gli studi scientifici spesso commettono errori di *falsa analogia* o *soppressione delle prove*. In quest'ultimo caso, vengono selezionate le prove scientifiche favorevoli alla conclusione dell'oratore, eliminando gli studi sfavorevoli. Nel primo caso, si creano false analogie tra situazioni o processi completamente diversi. Il caso più comune è quello della ciarlataneria quantistica, che infesta tutti i circoli spiritualisti ed esoterici del nostro tempo. Sulla base di processi reali di funzionamento della natura, descritti dalla meccanica quantistica, vengono create analogie che vanno dalla guarigione del corpo ai cambiamenti di personalità, senza che ci sia alcuna ragione per supporre che tali analogie possano essere valide nel mondo reale.

Infine, una cosa che di solito sfugge ai neofiti dallo studio delle fallacie è il fatto che commettere errori logici non significa che chi li commette abbia torto. Soprattutto, non significa nemmeno che chi parla abbia sempre torto, anche se può sbagliarsi su alcune cose o aver formulato argomenti errati. Questa ipotesi spesso ricade sull' *'appello alla fallacia'*, che è la fallacia della fallacia, cioè la conclusione che, a causa di un argomento errato e fallace, la conclusione dell'argomento è invalida o falsa. È del tutto possibile che una persona discuta male, commetta molti errori, ma che ciò che rappresenta sia vero, moralmente buono, e così via. Infatti, la ragione per cui rimaniamo spiritisti dopo aver ascoltato tante formulazioni illogiche e non valide è che siamo convinti che, nonostante esse, ciò che gli espositori difendono è vero o vicino alla verità. È anche il motivo

per cui siamo moralmente indulgenti nei confronti delle cattive esposizioni. Siamo convinti che dietro di esse ci siano buone intenzioni, che possono essere intuitivamente corrette o semplicemente riprodurre una tradizione di studi più seri, anche se l'espositore non è all'altezza del compito.

SPIRITISMO E RELIGIONE

SOFFERENZA DEL BENE E DEL MALE



Jussara Korngold

JUSSARA PRETTI KORNGOLD

BIO:

Jussara Korngold è Segretario Generale del Consiglio Spiritista Internazionale, ex Presidente e attuale Vicepresidente della Federazione Spiritista degli Stati Uniti. Fondatrice e presidente del Gruppo Spiritista di New York. Oratrice, scrittrice e traduttrice spiritista.

TRADUZIONE:

Daniele Ghesla Lipreri

REVISIONE:

Antonella Forti

Riferendosi a un passo de *Il Vangelo secondo lo Spiritismo*, Allan Kardec, capitolo 5, troviamo al punto 18 un testo dello Spirito Lacordaire sulla sofferenza del bene e del male. Cita una delle Beatitudini di Gesù: "Beati gli afflitti, a loro appartiene il regno dei Cieli", chiarendo che per conquistare questa posizione di beatitudine, non basta solo soffrire, bisogna saper soffrire. Abbiamo bisogno, nei momenti di dolore, di sfide e di prove, di dimostrare la nostra vera fede in Dio. Per Lacordaire il discorso di Gesù, "Beati gli afflitti" può quindi essere tradotto così: "Beati coloro che hanno l'opportunità di provare la loro fede, la loro fermezza, la loro perseveranza e la loro sottomissione alla volontà di Dio, perché avranno il centuplo della gioia che manca loro sulla Terra, visto che dopo il lavoro verrà il riposo".

Ma come possiamo conquistare questa fede? Come sfruttare la concomitanza del dolore nei momenti di estrema avversità, convertendolo in un percorso di luce?

La nostra tendenza è ancora quella di metterci nella posizione di vittime del destino, e questo stato si stabilisce in modo così naturale in noi, che paradossalmente resistiamo e persino ci autosabotiamo quando ci si presentano opportunità di miglioramento. Ci arrendiamo al pessimismo. Non sono pochi quelli che, commentando le loro esperienze, ci dicono: "Ah, la vita è proprio così, la sofferenza ne fa parte".

Sarà davvero per questo che Dio ci ha creati?

Troviamo ne *Il Libro degli Spiriti*, al punto 132, la seguente domanda: "Qual è lo scopo dell'incarnazione degli Spiriti?" Rispondono che essenzialmente qui ci reincarniamo per raggiungere la perfezione, per l'espiazione e per compiere una missione. Aggiungono che "l'incarnazione ha un altro scopo: mettere lo Spirito in

grado di compiere la sua parte nell'opera della Creazione. Ed è per compierla ch'egli, in ogni mondo, prende un corpo in armonia con la materia essenziale di questo mondo: per eseguirvi, da questo punto di vista, gli ordini di Dio, in modo tale che, concorrendo all'opera generale, lui stesso avanzi".

Come possiamo concludere dall'affermazione di cui sopra, l'obiettivo principale è quello di nobilitare il nostro Spirito, attraverso esperienze che contribuiranno a poter risvegliare più rapidamente l'essenza divina in noi.

Léon Denis ci dice nell'opera *Il problema dell'essere, del destino e del dolore* che "il dolore sarà necessario finché l'essere umano non avrà messo il suo pensiero e le sue azioni in conformità con le leggi eterne; cesserà di farsi sentire non appena si sarà creata l'armonia. Tutti i nostri mali derivano dall'agire in una direzione opposta alla corrente divina. Se rientriamo in questo flusso, il dolore scompare con le cause che lo hanno originato." (Denis anno , pag.)

Ma sappiamo quanto sia ancora difficile per noi esistere in totale consonanza con la Legge Divina. Quello che possiamo fare, per ora, è un lavoro interiore di riduzione del nostro orgoglio e del nostro egoismo in modo che il nostro pensiero non si discosti così tanto dagli alti ideali.

Quando il dolore ci visita, possiamo seguire una di queste due strade, quella della responsabilità o quella della rivolta. Il percorso della responsabilità implica prendere coscienza delle nostre azioni, comprendendo che spesso si presenta per liberarci dal percorrere percorsi ancora più tortuosi. Prendiamo come esempio la posizione del pastore che, quando si prende cura delle sue pecore, è spesso costretto a usare il suo bastone perché non vadano verso il precipizio o altri sentieri pericolosi. È così che Dio agisce con noi, perché prendendosi cura di ogni essere del suo gregge con amore infinito, permette che le situazioni della vita ci impediscano di complicare ulteriormente il nostro cammino.

Purtroppo, molti di noi scelgono la seconda strada, che è quella della rivolta. Lottiamo con Dio e con il mondo per non accettare che le nostre prove derivino dalle nostre azioni. È allora che l'orgoglio è presente e iniziamo un viaggio attraverso il ciclo dell'accettazione stabilito dalla psichiatra svizzera Elizabeth **Kübler-Ross** (1926 – 2004), noto anche come ciclo del dolore. Sono la negazione, quando non accettiamo che il fatto possa accadere a noi; la rabbia, quando esprimiamo la nostra rivolta e incredulità; la contrattazione, quando iniziamo una serie di negoziati con noi stessi e con Dio, attraverso promesse vuote; la depressione, quando ci rendiamo conto che questa rivolta è inutile e ci mettiamo nella posizione di subire un torto e, infine, l'accettazione, quando la lezione è appresa e capiamo che dobbiamo trovare soluzioni e andare avanti di fronte ai fatti della vita.

La storia della quercia e delle canne ci insegna molto sui nostri atteggiamenti nei confronti della vita: una quercia molto grande è stata sradicata dal vento e gettata in un ruscello. Cadde tra alcune canne e domandò loro: «Mi chiedo come voi, che siete così leggeri e deboli, non siate completamente schiacciati da questi venti forti. Risposero : "Tu lotti con il vento e di conseguenza sei distrutto, mentre noi, al contrario, ci inchiniamo al segnale del minimo soffio d'aria, quindi rimaniamo intatti e fuggiamo".

Quando attraversiamo delle difficoltà, possiamo reagire come la quercia, combattendo, lamentandoci e chiedendo a Dio di rimuovere l'ostacolo dalla nostra vita, oppure possiamo adattarci ad esso, piegandoci e ondeggiando come le canne, lasciando che Dio ci porti attraverso il vento, integri e più forti di prima.

Qui sta la differenza tra affrontare, scontrarsi frontalmente e cercare di distruggere l'ostacolo, oppure accettare e inchinarsi alle circostanze della vita.

Buddha ci dice che "il dolore è obbligatorio, la sofferenza è un'opzione" (ref^a). Per questo è indispensabile saper soffrire, estraendo le benedizioni della luce che il dolore offre al cuore assetato di pace.

Lo Spirito di Cipriana, nel libro *No Mundo Maior (Nel Mondo Maggiore)*, capitolo 5, dialogando con uno Spirito che tormentava un fratello incarnato, attira la sua attenzione sul fatto che, pur essendo veramente vittima dell'altro, invece di sfruttare l'opportunità per crescere, si è lasciato trasportare dall'odio. Dice: "Il martirio è un problema di origine divina. Cercando di risolverlo, lo Spirito può salire al pinnacolo splendente o precipitare in un abisso oscuro; perché molti tolgono dalla sofferenza l'olio della pazienza, con il quale accendono la luce per vincere le proprie tenebre, mentre altri ne traggono pietre e spine di rivolta, con le quali cadono all'ombra dei precipizi". (Xavier data, pag.)

Siamo resilienti, togliamo l'olio della pazienza dalla sofferenza e comprendiamo che la sgradevolezza nella vita si verificherà solo finché la nostra anima sarà in dissonanza con l'armonia divina. Léon Denis ci dice che, "man mano che l'anima si eleva a una chiarezza più vivida, a una verità più ampia, a una saggezza più perfetta, le cause della sofferenza si attenuano, allo stesso tempo si dissipano le ambizioni vane e i desideri materiali. E di stazione in stazione, di vita in vita, penetra la grande luce e la grande pace dove il male è sconosciuto e dove regna solo il bene! Il destino, in virtù del suo essere illimitato, ci prepara sempre nuove possibilità di miglioramento. La sofferenza è solo un correttivo ai nostri soprusi, ai nostri errori, uno stimolo per la nostra marcia. Così, le Leggi Sovrane si dimostrano perfettamente giuste e buone; non infliggono punizioni inutili o immeritate a nessuno". (Denis data, pag.)

Dio ci accompagna sempre nel suo amore infinito. La benefattrice Joanna de Angelis conferma l'amore del Padre nei momenti difficili della nostra vita quando dice: "Il dolore è una benedizione che Dio manda ai suoi eletti". (Kardec data, pag.)

La scelta è nostra:

Possiamo vivere l'amarrezza e il fiele

O scegli la connessione con il cielo

Possiamo scegliere di vivere un vero inferno

O per elevare attraverso le nostre emozioni l'eterno

Possiamo rimanere bloccati in presenza di dolore

O spiegare le nostre ali scegliendo l'amore

Perché scegliere la sofferenza
Quando possiamo rinnovare il sentimento?

Il grido che riecheggia la disperazione
Potrebbe rivelarsi l'elogio della speranza.

Non vivere nella desolazione
Dona a Gesù il tuo cuore.

Bibliografia:

KARDEC, Allan. Data. *O Evangelho segundo o Espiritismo*. Brasília: FEB.
KARDEC, Allan. 2006. *O Livro dos Espíritos*. [Tradução de Evandro Noleto Bezerra]. Brasília: FEB.
DENIS, Léon. Data. *O Problema do ser, do destino e da dor*. Cidade: Editora.
XAVIER, Francisco C. (André Luiz, Espírito). Data. *No Mundo Maior*. Brasília: FEB.

RIVISITANDO LA REVUE "OMICIDIO DI CINQUE BAMBINI DA PARTE DI UN DODICENNE". REVUE SPIRITE, OTTOBRE 1858



Cláudia Lucas

CLÁUDIA LUCAS

BIO:

Cláudia Lucas Laurea in Servizio Sociale, Master in Scienze della Famiglia, Assistente Sociale di professione. Membro fondatore dell'associazione No Invisível – Estudos e Divulgação Espirita e collaboratore della Federazione Spiritista Portoghese.

TRADUZIONE:

Antonella Forti

REVISIONE:

Antonella Forti

PREMESSA:

L'articolo che abbiamo analizzato è stato pubblicato nella *Revue Spirite* dell'ottobre 1858, riferendosi a un caso reale verificatosi nel 1857: l'omicidio di 5 bambini (di età compresa tra i 4 e i 9 anni) commesso da un altro bambino (di 12 anni). Purtroppo, oggi, continuiamo a vedere casi come questo, anche se si tratta di episodi rari. Notizie come questa, tanto scioccanti quanto imprevedibili, ci fanno ripensare a tutto ciò che pensiamo di sapere sulla vita e sulla morte.

Il ragazzo di 12 anni ha confessato il crimine con la massima freddezza e senza esprimere alcun rammarico.

È importante capire che la nostra personalità non è nata con l'attuale corpo fisico, ma è stata scolpita nel corso dei millenni di esistenza come Spiriti immortali.

Poiché nulla accade per caso, i cinque bambini assassinati non sono stati abbandonati o dimenticati da Dio, così come non è stato un caso che quei genitori abbiano perso i loro figli.

Poiché la Giustizia Divina è profondamente misericordiosa e saggia, questo doloroso evento non può non essere un momento di apprendimento per tutti.

PAROLE CHIAVE:

Suoni pneumatofoni, Pneumatofonia, Notte di San Bartolomeo.

L'argomento che affrontiamo oggi rispecchia bene i terribili eventi che ancora accadono sul Pianeta Terra. È vero che questo caso risale al 1857, quindi sono passati 168 anni. Ma oggi continuano a verificarsi crimini identici, tanto scioccanti quanto imprevedibili.

Accadde che nell'anno 1857 alcuni bambini stessero giocando insieme nel giardino del signor Fritche. Tre erano i figli del signor Hubner, un fabbricante di chiodi, e due erano i figli del signor Fritche, un calzolaio. I bambini, un maschio e quattro femmine, avevano tra i 4 e i 9 anni. Un altro bambino, di 12 anni, noto "per il suo cattivo carattere", si unì ai giochi e convinse gli altri ad entrare in un baule, custodito in una casetta nel giardino dove giocavano. I cinque bambini riuscivano a malapena a entrare nel baule, ma si strinsero in modo da poterci entrare, godendosi il gioco. Non appena entrati, il dodicenne chiuse il baule, ci si sedette sopra e ascoltò per 45 minuti le urla e poi i gemiti dei bambini. Quando li credette morti, aprì la cassa; ma i bambini respiravano ancora. Lo chiuse di nuovo, lo bloccò e andò a giocare.

I genitori, accorgendosi della scomparsa dei loro figli, li cercarono dappertutto. Ansiosi e disperati, alla fine li avrebbero trovati nel baule, dopo lunghe ricerche. I cinque bambini erano disincarnati.

Il dodicenne ha confessato il delitto con grande freddezza e senza esprimere alcun rammarico, dopo essere stato denunciato da una ragazza che lo ha visto uscire dal giardino.

Un crimine commesso da un bambino ci sconvolge ancora di più, forse perché siamo abituati a vedere i bambini come esseri ingenui e innocenti, incapaci di tali barbarie. Fortunatamente, non essendo un caso unico, episodi come questo sono rari. Ma sono così sconvolgenti che vogliamo soprattutto capirne il motivo.

Kardec coglie l'occasione per interrogare uno Spirito a riguardo:

"Quale motivo avrebbe spinto un bambino di quell'età a commettere un'azione così atroce e con tanto sangue freddo?"

– La malvagità non ha età; è ingenua nel bambino e ragionata nell'uomo adulto".

Il male, come tutti gli altri difetti e vizi dell'anima, non è inerente all'età del corpo fisico, ma alla personalità dello Spirito, il quale, essendo immortale, accumula esperienze, errori, vizi e qualità. Perché un male così marcato ed esplicito si manifesti così presto attraverso comportamenti infantili, è certamente perché lo Spirito, pur essendo in un corpo infantile, ha questa caratteristica e non è ancora stato in grado di vincerla.

"Quando c'è la malvagità in un bambino che non ragiona, non denota forse l'incarnazione di uno Spirito molto inferiore?"

– In questo caso, procede direttamente dalla perversità del cuore; è il suo stesso Spirito che lo domina e lo spinge alla perversità".

Uno Spirito buono o uno Spirito superiore non avrebbe più compiuto azioni che rivelano malvagità o perversità. Tali caratteristiche sono caratteristiche degli Spiriti inferiori, senza ombra di dubbio.

"Quale poteva essere l'esistenza precedente di tale Spirito?

- Orribile."

"Nella sua esistenza precedente apparteneva alla Terra o a un mondo ancora più arretrato?

- Non lo vedo bene; tuttavia, deve appartenere a un globo molto più basso della Terra (...)."

Da questa risposta ci rendiamo conto che lo Spirito che viene messo in discussione da Kardec non è uno Spirito superiore, anche se Kardec dice che è uno Spirito che ha già dimostrato superiorità. La superiorità è fatta di innumerevoli gradi. Questo Spirito che risponde a Kardec sarà sicuramente abbastanza informato da poter rispondere alla maggior parte delle domande che gli vengono poste, ma non ha ancora la capacità di percepire o conoscere tutti i contorni legati a questa situazione e allo Spirito del bambino di 12 anni, quindi dice di non essere sicuro se lo Spirito appartenesse alla Terra o ad un mondo inferiore.

Ma nel corso della conversazione con Kardec, questo Spirito propende molto per la probabilità che il bambino di 12 anni sia effettivamente la reincarnazione di uno Spirito proveniente da un mondo inferiore al Pianeta Terra, un mondo in cui l'imperfezione sarebbe ancora molto marcata; ci sarebbe una debole idea di giustizia; gli uomini vivrebbero solo per se stessi e per la soddisfazione delle loro passioni e dei loro istinti².

In questo caso, non sappiamo cosa sia successo durante i 12 anni della sua infanzia, quali siano state le sue condizioni di vita, come sia stato allevato ed educato, quale sia stato il contesto in cui è cresciuto, quali esempi e insegnamenti abbia ricevuto. Tutte queste incognite possono essere molto importanti per comprendere psicologicamente la personalità di questo bambino e per plasmare la sua salute mentale. Ma, in aggiunta, ci sono le inclinazioni dello Spirito stesso, che sono il suo patrimonio permanente e che, se sono inclinazioni inferiori, gli renderanno più facile approfittare e replicare gli esempi negativi che lo circondano e sviluppare gli aspetti più oscuri della sua personalità che potrebbero sfociare in psicopatologie molto gravi.

A quel tempo, la psichiatria infantile e la psicologia più focalizzata sui bambini non erano sviluppate come lo sono oggi. Ed è interessante notare che questo bambino era già noto per il suo "cattivo carattere", cioè per la sua inferiorità, che si manifestava già prima di questo crimine. Al giorno d'oggi, sarebbe stato sicuramente indirizzato a servizi di salute mentale appropriati per la sua fascia d'età

² Si vedano le domande 8 e 9 dell'articolo in questione.

e, con un monitoraggio adeguato, forse questo crimine avrebbe potuto essere evitato.

In ogni caso, non c'è dubbio che si trattasse ancora di uno Spirito molto imperfetto, forse anche profondamente malato, molto segnato dal suo passato e ancora molto lontano dal rispetto delle Leggi Divine.

Essendo forse uno Spirito di un grado di evoluzione inferiore a quello degli Spiriti incarnati sulla Terra, e quindi, con un grado di coscienza proporzionale al suo grado evolutivo, ed essendo un bambino di 12 anni, sarebbe stato perfettamente consapevole del crimine che stava commettendo? Come Spirito, saresti responsabile per lui?

In crimini identici, può anche darsi che si tratti di uno Spirito come quelli a cui si fa riferimento nell'opera *Transizione Planetaria*, psicografata da Divaldo Franco, dettata dallo Spirito Manoel Philomeno de Miranda, in cui si rivela che "innumerevoli membri delle tribù barbariche del passato, che rimasero detenuti in regioni speciali per alcuni secoli, per non ostacolare lo sviluppo del pianeta, rinascono (...) segnati dal primitivismo in cui rimasero. (...) avendo la sacra opportunità di rielaborare concetti, migliorare i sentimenti e partecipare all'inevitabile marcia ascendente..." (Franco 2010, 33)

Vediamo come Dio permette a questi Spiriti più arretrati di essere in grado, a contatto con altri più avanzati, di trovare più facile adattarsi a un nuovo registro di esperienze positive e non più barbariche come quelle a cui erano abituati. E questo, allo stesso tempo, permette ai più avanzati di progredire, in quanto si trovano di fronte alle naturali difficoltà che questi comportamenti generano e che, alla fine, permetteranno a tutti di maturare, anche se "un numero significativo", rimane "in situazioni di aggressività e indifferenza emotiva, diventando strumenti di dure prove per la società". (Franco 2010, 33)

Nonostante la possibilità di integrazione in una società che faciliterà l'acquisizione di alti valori morali, non è facile per loro approfittare di questa opportunità ed è comune per loro mantenere lo standard di inferiorità a cui erano attaccati. È naturale, quindi, che una volta sprecata l'occasione, saranno costretti a tornare in un mondo a uno stadio inferiore di evoluzione, dove ripeteranno l'apprendimento: "Godono di un'eccellente opportunità che, se sprecata, li riporterà nei mondi primitivi, dove contribuiranno con la conoscenza in loro possesso, soffrendo, tuttavia, le dure ingiunzioni che dovranno affrontare". (Franco 2010, 33)

Anche Allan Kardec cerca di sapere quale sarebbe la posizione di un tale Spirito in una nuova esistenza e la risposta che ottiene è molto chiarificatrice e in accordo con le informazioni di Philomeno de Miranda:

"Se il pentimento arriva a cancellare, se non interamente, ma almeno in parte, l'enormità delle sue colpe, allora egli resterà sulla Terra. Se, al contrario, persiste in quella che voi chiamate impenitenza finale, andrà in un luogo dove l'uomo si troverà allo stesso livello degli animali".

Sempre a proposito del ritorno degli Spiriti che si trovavano in mondi troppo elevati per loro, e che sono costretti a tornare ad altri più compatibili con la loro natura,

Kardec sottolinea che "gli Spiriti non possono regredire (...), nel senso che non è possibile perdere ciò che hanno acquisito nella scienza e nella morale; ma possono cadere in posizione".

Poiché nulla accade per caso, i cinque bambini assassinati non sono stati abbandonati o dimenticati da Dio, qualcosa nel loro passato ha giustificato la loro disincarnazione in quel contesto. Allo stesso modo, non è stato un caso che quei genitori abbiano perso i loro figli. E quanto deve essere stato difficile per loro perdere i loro tre figli in una volta. La Giustizia Divina è profondamente misericordiosa e saggia, per cui siamo sicuri che quel tragico esito, anche se profondamente doloroso, non fu ingiusto o ingiustificato, come si può vedere nella domanda 199 de *Il Libro degli Spiriti*:

"La durata della vita di un bambino può essere, per lo Spirito che è in lui incarnato, l'integrazione di un'esistenza precedente interrotta prima del termine stabilito. Inoltre, la sua morte è sovente una prova o un'espiazione per i genitori".

Non dimentichiamo che "gli Spiriti entrano nella vita corporea solo per perfezionarsi e migliorarsi. La fragilità della giovinezza li rende più flessibili e accessibili ai consigli sia dell'esperienza sia di quelli che devono farli progredire. È allora che si può correggere il loro carattere e reprimere le loro cattive tendenze. Questo è il dovere che Dio ha affidato ai genitori, missione sacra di cui dovranno rispondere".³

A seconda delle loro cattive tendenze, degli esempi e dell'educazione che ricevono fin dalla nascita, ne risulterà o meno un'esperienza di crescita spirituale. Ma qualunque sia la circostanza, anche quegli Spiriti che rivelano una mancanza di gentilezza o di compassione, sono ancora nostri fratelli che si trovano semplicemente ad un livello inferiore di evoluzione, che meritano le nostre preghiere e che, come noi, raggiungeranno gli Spiriti puri e, quindi, perfetti.

La Legge di Dio è la Legge del Progresso e dell'Amore, il cui obiettivo è la felicità, e da essa nessuno di noi, per quanto tempo ci vorrà, sarà in grado di sfuggire.

Bibliografia:

FRANCO, Divaldo P. (Manoel Philomeno de Miranda, Espírito). 2010. *Transição Planetária*. Salvador: LEAL.

KARDEC, Allan, *O Livro dos Espíritos*. Brasília: FEB.

KARDEC, Allan, 2004. *Revista Espírita – Jornal de Estudos Psicológicos*. (Out. 1858). Brasília: FEB.

³ Vedi la domanda 385 de *Il Libro degli Spiriti*.

LA FAMIGLIA PARLA DALL'OLTRETOMBA, OGGI LE TRE FASI DELL'EVOLUZIONE MORALE

TRADUZIONE:

Beatrice Granucci

REVISIONE:

Paolo Poli

Per lo Spirito Natanaele

Quel sorriso che adornava le tue giornate;

Quello sguardo che rasserenava i tuoi sentimenti in un clima di comprensione;

Quel timbro di voce che metteva in musica i tuoi momenti, dandoti pace e speranza;

Quell'abbraccio che circondava i tuoi passi, spingendoti a continuare nei giorni delle sconfitte-apprendimenti e che ti dominava nei giorni delle tue vittorie di fronte alle tue sfide.

È ancora vivo!

Il tuo parente che ti ha preceduto, completando le ore di esperienza nell'abito fisico, ti attende, più avanti, contando sulla tua disponibilità ad essere paziente e coraggioso.

Egli ti accompagna nei tuoi passi senza ostacolare le tue esperienze necessarie alla tua crescita spirituale e morale, ma insieme t'ispira perché non ti manchi la luce della speranza.

Non cedere allo scoraggiamento e non distoglierti dai tuoi impegni familiari o dalle tue attività professionali.

Dedica le tue ore a ricordarli, onorandoli con i tuoi gesti di bontà e amore.

Quando le lacrime ti riempiono gli occhi di desiderio, non lasciarti sopraffare dalla disperazione.

Eleva i tuoi pensieri nella preghiera e abbandonati a Dio che ti verrà incontro, assicurandoti, permettendoti di continuare.

Chi ami tanto, nella vita immortale, continua ad amarti!

Non concentrarti sul tuo dolore, facendoti del male.

Rifletti sul fatto che ogni giorno ti stai dirigendo verso il momento del ricongiungimento, ma, giorno dopo giorno, vivi con intensità e profondità, costruendo dentro di te le vesti nuziali spirituali della moralità che ti consentiranno di avvicinarti a coloro ai quali dedichi un amore incommensurabile.

Quando avrai compiuto le tue esatte ore di educazione spirituale nel piano effimero delle lotte umane, ritroverai il sorriso, lo sguardo, la voce e l'abbraccio che per un attimo sono stati fisicamente assenti.

Il grande amore della tua vita non è morto per sempre.

È esistita solo una pausa, ma gli occhi non si sono allontanati nel senso vero della vita immortale.

Aspetta pazientemente. Cammina con fede. Fai il bene senza scoraggiarti.

Vivi intensamente con i cuori che sono vicino a te e in futuro sarai felice ritornando al vivere eterno con chi non ti ha mai lasciato.

Nathanael

Messaggio psicografato dalla medium Orlando Noronha Carneiro, presso il Centro Spiritista João Batista, il 24/10/2017, a Wenceslau Braz – Paraná.

DIVALDO



Jussara Korngold

JUSSARA PRETTI KORNGOLD

TRADUZIONE:

Beatrice Granucci

REVISIONE:

Marina Dellafoglia

Parlare di Divaldo Pereira Franco è, prima di tutto, un atto di riverenza. Come tradurre a parole l'immensità di uno Spirito che ha fatto della sua esistenza un inno d'amore per la vita, per l'umanità e per Dio? È quasi impossibile condensare in frasi la grandezza di colui che, per quasi un secolo, è stato un instancabile seminatore di speranza, carità e Vangelo nei cuori di milioni di persone in tutto il mondo.

Divaldo è partito per la Patria Spirituale il 13 maggio 2025 e ora sentiamo, con la sensibilità di chi lo ama, il peso dell'assenza della sua presenza fisica tra noi. Ci mancherà la sua voce serena che tanto ci consolava, il suo sguardo compassionevole che penetrava i dolori più intimi, le sue mani sempre protese ad accogliere, guidare e sollevare. Ma non c'è lutto dove c'è gratitudine. Non c'è addio dove c'è immortalità. Sappiamo, con la certezza che la Dottrina Spiritista ci offre, che Divaldo è ancora vivo, più libero e più luminoso, ora in Spirito, sostenendo con amore l'opera che da sempre è stata sua: far fiorire l'albero del Vangelo, affinché i suoi frutti di pace, di solidarietà e di fraternità alimentino tutte le parti del nostro pianeta.

Pioniere instancabile, i suoi passi hanno segnato la Terra in oltre 70 paesi dei cinque continenti. Le sue giornate erano piene di aeroporti, autobus, treni, sale conferenze e templi di ogni fede, dove portava suo il messaggio di conforto e rinnovamento. Ogni città che lo accoglieva era testimone della sua contagiosa giovialità, sempre unita alla maturità di uno Spirito la cui missione trascendeva i limiti umani.

Per Divaldo il numero degli ascoltatori non è mai stato importante: che fossero due o duemila, il suo entusiasmo era lo stesso, la sua dedizione totale. Non mostrava segni di stanchezza, nemmeno dopo estenuanti viaggi di 48 ore. Le lingue non sono mai state una barriera perché, come egli stesso umilmente affermava, lui parlava il linguaggio universale dell'amore. Chi lo ascoltava non avrebbe mai dimenticato l'impatto delle sue parole, penetranti e dolci, e l'energia amorevole che emanava dalla sua persona.

Come uno dei grandi promotori del movimento spiritista mondiale, Divaldo è stato una figura chiave nella creazione del Conselho Espírita Internacional (CEI)

[Consiglio Spiritista Internazionale (CSI)] nel 1992. Presente fin dal primo Congresso Spiritista Mondiale a Brasilia, in Brasile (1998), la sua presenza si è ripetuta in tutti i successivi: Portogallo (due edizioni), Guatemala, Francia (due edizioni), Colombia, Spagna, Cuba e Messico. Ad ogni evento, la sua voce si elevava come un invito all'unità e al lavoro fraterno, rafforzando i legami e ispirando le generazioni a proseguire nella semina del bene.

Con la stessa gioia di sempre, aveva accettato di partecipare all'11° Congresso Mondiale Spiritista in Uruguay, nel 2025. Oggi sappiamo che, sebbene non possiamo più contare sul suo caldo abbraccio e sulla sua presenza fisica, lui sarà lì, in Spirito, ad irradiare la stessa luce che ci ha sempre guidato. La sua vita è stata e continuerà ad essere un faro per tutti noi, che ci indica il cammino sicuro della fede, della carità e dell'amore universale.

Divaldo non si limitava a parlare dell'amore, lui era l'incarnazione dell'amore in movimento. Ha vissuto per servire ed è partito servendo. Ed è così che continuerà con noi, nelle assemblee del CEI, nei congressi, nei centri spiritisti, nel cuore di tutti coloro che hanno trovato consolazione e speranza nelle sue parole.

Che la memoria di Divaldo Pereira Franco sia per noi fonte di costante ispirazione, affinché possiamo continuare la sua opera portando avanti con coraggio e dedizione la missione di diffondere il messaggio di Gesù fino ai confini della Terra. Perché lui ci ha insegnato, con la sua stessa vita, che l'amore è la forza più potente dell'universo.

Un giorno, il nostro Dì tacque,
E il soffio della vita, soave, si dissolse.
Ricolmo di infinita compassione,
Gesù scese e gli tese la mano.

In forma di dolce preghiera,
Ringraziò con il cuore più puro:
Per i poveri che riscaldò,
Per i beni e per il pane
Che offerti con animo sereno;
Per la compassione che fioriva dal suo petto,
E per l'amore che giammai dimenticò.

Seppe accogliere tutti,
Con parole di conforto,
Con mani carezzevoli,
Trasformando il dolore in speranza,
E le lacrime in serenità.

Ora tocca a te... vieni con me,
E ti darò rifugio.
Sarò al tuo fianco, amico,
In questo momento così delicato,
E ti porterò nella luce,
Per vivere come un re illuminato.

Farò di te un discepolo,
E ovunque sarai, veglierò sempre su di te.
Vieni, vieni, amato servitore,
Che sopportasti ogni dolore
e tuttavia, nel tuo splendore,
Continuasti a seminare amore.

Alcuni video della presenza di Divaldo ai Congressi Mondiali e altri realizzati dal CEI:

Il messaggio di Divaldo al CEI

<https://www.youtube.com/watch?v=nQwnheKMFUk>

Messaggio di Divaldo Franco al Consiglio Spiritista Internazionale nell'ambito del "Prima indagine virtuale - Una passeggiata attraverso la storia spiritista in America Latina.

1° Congresso Spiritista Mondiale Brasilia 1995

<https://www.youtube.com/watch?v=gzqKqFEYSu8>

4 Conferenza a Parigi Congresso 2004

<https://www.youtube.com/watch?v=dN6e-DbAse8>

<https://www.youtube.com/watch?v=RzuzMwutbQo>

Conferenze del 6° Congresso Spiritico Mondiale

<https://www.youtube.com/playlist?list=PL8593A2E798CAA9Bo>

https://www.youtube.com/watch?v=q_19NuE7fWY&list=PL8593A2E798CAA9Bo

8 Congresso in Portogallo

<https://www.youtube.com/watch?v=2xkCdILZ8B8>

https://www.youtube.com/watch?v=CM5vVbdd_PQ

9 Conferenza al Congresso Mondiale del Messico 2019

<https://www.youtube.com/watch?v=agomodlhOjg>

10 Congresso Spiritista Mondiale Francia (Virtuale) 2022 (Divaldo dal minuto 35)

https://www.youtube.com/watch?v=_ld1Hqomu4k

SPIRITISMO E SOCIETÀ LETTERA AL MOVIMENTO SPIRITISTA



Mário Frigéri

MÁRIO FRIGÉRI

TRADUZIONE:

Mariarca Ruggiero

REVISIONE:

Antonella Forti

PREMESSA:

Abbiamo scritto questo articolo per riflettere, insieme ai fratelli del Movimento **Spiritista**, sulle nostre attività attuali, onorando l'eredità di Kardec e rafforzando il nostro impegno per la verità e la carità. L'obiettivo è incoraggiare tutti affinché la nostra azione continui a promuovere uno Spiritismo vibrante, unito e fedele ai principi cristiani, lavorando instancabilmente per una Dottrina più coesa ed ampliata e per un mondo più consapevole e felice.

PAROLE CHIAVE:

Movimento Spiritista. Comprensione. Divulgazione..

Stimati fratelli,

il Movimento Spiritista, nato dal genio e dall'impegno di Allan Kardec, è stato una luce e una guida per noi e per milioni di persone in tutto il mondo. Nel corso di un secolo e mezzo, le sue idee e i suoi principi hanno illuminato le coscienze, promuovendo il bene, la carità e la ricerca della conoscenza spirituale.

Kardec, con la sua rigorosa metodologia e il suo spirito investigativo, gettò le basi per una nuova era di comprensione della vita, della morte e della spiritualità. Il suo instancabile lavoro nella Società Spiritista di Parigi e i suoi scritti, in particolare nella *Revue Spirite*, hanno plasmato lo Spiritismo come lo conosciamo oggi, fornendo una fonte inesauribile di saggezza e di guida.

Il suo viaggio nello Spiritismo iniziò nel 1855, quando sentì parlare per la prima volta di tavoli giranti e comunicazioni spirituali. Scettico per natura e con una formazione scientifica, decise di indagare questi fenomeni con rigore e serietà. Il 18 aprile 1857 pubblicò *Il Libro degli Spiriti*, frutto di dialoghi pazienti e costanti con gli Spiriti attraverso vari medium. Questa prima tappa fu solo l'inizio di un percorso

costellato di sfide. Kardec incontrò resistenza e opposizione da parte della Chiesa e dei settori conservatori della società, che vedevano lo Spiritismo come una minaccia alle loro credenze consolidate. Anche di fronte a queste avversità, mantenne la sua posizione etica e scientifica, continuando la sua ricerca e pubblicando, in sequenza, opere importanti come *Il Libro dei Medium*, *Il Vangelo secondo lo Spiritismo*, *Cielo e Inferno* e *la Genesi*. Ognuna di queste opere contribuì progressivamente al consolidamento dello Spiritismo come Dottrina innovativa e coerente.

Nel corso degli anni, lavorò instancabilmente per diffondere e organizzare lo Spiritismo. Fondò la Società Parigina di Studi Spiritisti, che divenne un centro di studi e dibattiti sui fenomeni spiritici. Inoltre, diresse la *Revue*, un periodico mensile che funse da forum per la discussione e la divulgazione delle idee che divennero la sua ragione di vita. Attraverso queste iniziative, riuscì ad attirare un numero incommensurabile di seguaci e simpatizzanti, rafforzando la base del Movimento Spiritista. Pur affrontando problemi di salute e difficoltà finanziarie, non rinunciò mai alla sua missione. La sua dedizione e la sua resilienza permisero allo Spiritismo di affermarsi saldamente in Francia e di diffondersi in altri paesi. Quando disincarnò nel 1869, lasciò una solida eredità, con la Dottrina Spiritista ben radicata e riconosciuta in tutto il mondo come fonte di luce e speranza per milioni di persone.

Il Movimento Spiritista in quell'epoca

Nel 1857, con la pubblicazione del suo capolavoro, diede inizio a quella che sarebbe diventata una rivoluzione spirituale. La fondazione della Società nel 1858 fu uno spazio accogliente per i dibattiti, gli studi e il consolidamento delle idee spiritiste. Fu un periodo di intenso lavoro e di scoperte.

Durante questo periodo, Kardec e i suoi collaboratori affrontarono numerose sfide, dallo scetticismo e dall'opposizione dei settori conservatori alle difficoltà inerenti alla divulgazione della nuova Dottrina. Tuttavia, lo spirito di comprensione e di determinazione hanno prevalso, permettendo allo Spiritismo di affermarsi come una filosofia di vita potente e illuminante.

Per Kardec lo Spiritismo era un credo e, allo stesso tempo, una scienza che studiava la natura spirituale dell'uomo, una filosofia che forniva risposte a domande esistenziali e una religione che promuoveva la morale e la carità. Egli vide in quella nascente Dottrina la via per l'evoluzione spirituale dell'Umanità.

Il Movimento Spiritista *post mortem*

Dopo la disincarnazione del Codificatore, il Movimento ha continuato a crescere, senza fretta ma costantemente, e a diffondersi in tutto il mondo. I suoi principali discepoli e seguaci, in varie nazioni, hanno svolto un ruolo importante nella continuità e nell'espansione dello Spiritismo.

Eventi significativi come i Congressi Spiritisti Internazionali, e personalità di spicco in diversi paesi, hanno contribuito efficacemente alla divulgazione di questa nuova

ideologia. Queste personalità hanno aiutato a consolidare il Movimento e ad espandere la sua influenza globale.

Il Movimento ha affrontato sfide considerevoli nel corso degli anni, tra cui disaccordi interni, la necessità di adattarsi a diversi contesti culturali e la persistente resistenza di alcune parti della società. Tuttavia, l'essenza degli insegnamenti di Kardec è rimasta intatta, guidando gli spiritisti nel loro viaggio.

Il Movimento Spiritista oggi

Attualmente, senza clamore, è presente in tutti i continenti, con centri spiritisti, gruppi di studio e opere di carità che lavorano su più fronti. In paesi come il Brasile, il Portogallo, la Francia e gli Stati Uniti, lo Spiritismo ha una presenza particolarmente forte, con migliaia di seguaci.

Le realizzazioni contemporanee del Movimento sono numerose, dalla pubblicazione di opere letterarie e scientifiche all'organizzazione di eventi e congressi che promuovono lo scambio di idee. La beneficenza continua ad essere un pilastro fondamentale, con numerose iniziative volte ad aiutare chi è in difficoltà.

Tuttavia, deve anche affrontare alcune sfide nel mondo moderno. La necessità di adattarsi alle nuove tecnologie, l'integrazione con altre aree di conoscenze e il mantenimento dell'integrità degli insegnamenti di Kardec sono questioni fondamentali che richiedono attenzione e impegno continuo.

Cos'è questo Movimento

Quando parliamo di Spiritismo e di Movimento Spiritista, attualmente entrambi di portata planetaria, ci ripetiamo e parliamo della stessa cosa. Il Movimento trae la sua forza dai principi dello Spiritismo e tra le sue qualifiche fondamentali, senza la pretesa di esaurimento, si possono citare i seguenti quindici punti:

1. È L'AMORE DEL BENE

Lo Spiritismo è, nella sua essenza, l'amore del bene. Questo amore si manifesta nella costante ricerca di pratiche che promuovano il benessere e la felicità degli altri. Esso implica una abnegazione genuina, con cui l'individuo pone il bene comune al di sopra degli interessi personali. Questa pratica consiste nel rinunciare a sentimenti negativi come l'invidia e la gelosia, sostituendoli con un profondo desiderio di aiutare ed elevare gli altri. Chiede la coltivazione di un cuore puro, centrato sulla bontà e sulla generosità, trasformandosi in esempio di virtù e di altruismo.

2. È CARITÀ IN MARCIA

Nel suo cuore risiede la carità, che è l'essenza di tutti i doveri umani. La carità, secondo la Dottrina, è un atto di donazione e uno stato d'animo che implica comprensione, empatia e sostegno costante agli altri. Insegna all'essere umano a vivere la carità quotidianamente, nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, e a tendere la mano ai bisognosi, a consolare gli afflitti e ad essere presente nella vita

di chi soffre. La vera carità spiritista è un flusso continuo e instancabile verso l'amore al prossimo, senza aspettarsi ricompense o riconoscimenti.

3. È UNO STATO DI FELICITÀ

Fornisce uno stato di felicità quando viene compreso nella sua vera essenza. Offrendo risposte a domande esistenziali e uno scopo più grande per la vita, tocca la corda più sensibile dell'essere pensante: la ricerca della felicità. Questa felicità consiste in una promessa futura e anche in qualcosa che può essere sperimentato qui e ora, attraverso la pratica del bene e l'esperienza delle virtù spirituali. La pace interiore e la gioia che derivano dalla comprensione e dalla pratica dello Spiritismo generano una reazione circolare, favorendo uno stato di benessere che si diffonde tra tutti coloro che adottano questi principi.

4. È LA PREDESTINAZIONE DELLA BONTÀ

È visto come una Dottrina che conduce alla bontà naturalmente. La sua filosofia incoraggia la trasformazione interiore, portando ogni individuo a diventare una brava persona. Per un non credente che conosce solo i principi filosofici dello Spiritismo, è evidente che seguire questi insegnamenti rende inevitabile la pratica dell'amore per il prossimo. Questa Dottrina, promuovendo valori come la giustizia, la fraternità e la compassione, scolpisce esseri umani più consapevoli delle loro responsabilità morali e sociali, facendo della gentilezza una conseguenza naturale dell'apprendimento e della pratica.

5. È IL CRISTIANESIMO SENZA DISTORSIONI

Rappresenta il Cristianesimo nella pienezza dei suoi predicati originari, libero dalle distorsioni che il tempo e gli uomini gli hanno imposto. Adatta gli insegnamenti di Gesù allo sviluppo dell'intelligenza umana, offrendo un'interpretazione razionale e coerente delle verità spirituali. Concentrandosi sull'essenza degli insegnamenti cristiani, senza gli abusi e i dogmi che hanno spesso oscurato il suo messaggio, cresce anche sotto la persecuzione. La sua forza risiede nella Verità universale che propaga, invitando tutti a una comprensione più profonda e genuina del messaggio di amore e di redenzione di Cristo.

6. È UNA PRESENZA VIVA NELL'UOMO

È una presenza viva in ogni essere umano. I suoi principi sono così razionali e universali che trovano risonanza in innumerevoli menti e cuori, anche se involontariamente. Toccando questioni essenziali dell'esistenza umana, permea il pensiero e la spiritualità delle persone. Invita a un'introspezione profonda e naturale, che risveglia la spiritualità insita in tutti noi. Anche coloro che non si considerano spiritisti possono, senza rendersene conto, praticare questi principi nella loro vita quotidiana, grazie alla loro profonda razionalità e universalità.

7. È UNA LEGGE DI NATURA

Non si tratta di una mera teoria o di un sistema filosofico che può essere contrastato da un altro sistema simile. Esso poggia su una legge fondamentale di Natura e procede nella sua marcia regolare, come fa il movimento della Terra intorno al sole. Questa base naturale gli conferisce una solidità che aleggia al di sopra dei dibattiti teorici e delle confutazioni. Rivela verità universali sulla vita e sull'aldilà, ancorate a fenomeni naturali osservabili ed esperenziali. Così, si

presenta come scienza dell'anima, basata su principi immutabili ed eterni che governano l'esistenza umana.

8. È UNA SCIENZA CHE RICHIEDE DEDIZIONE

Proprio come ogni altra scienza, richiede studio e dedizione per essere compresa appieno. Non può essere appresa all'improvviso, superficialmente o senza sforzo, per osmosi. La sua conoscenza richiede un approccio serio e metodico, dove la ricerca, lo studio costante e la riflessione sono essenziali. Essere spiritista significa intraprendere un viaggio di apprendimento continuo, esplorando le profondità della scienza spirituale con lo stesso rigore e serietà dedicati alle scienze materiali, riconoscendo la complessità e la profondità delle leggi dell'anima.

9. È UN LAVORO COSTANTE

Comporta un lavoro continuo e instancabile. Non è sufficiente ricevere insegnamenti spirituali. Quattro sono le cose necessarie: riflettere profondamente su di essi, lavorare dentro di sé, mentalmente ed emotivamente, comprenderli e infine, dopo averli assimilati, metterli in pratica. Ogni lezione ricevuta è solo l'inizio di un viaggio di introspezione e pratica. Il vero praticante si dedica a trasformare la conoscenza acquisita in saggezza vissuta, sforzandosi quotidianamente di applicare questi principi nella sua vita. Questo lavoro costante è ciò che permette la vera trasformazione interiore dell'essere, con la comprensione e l'integrazione dei suoi insegnamenti nella vita quotidiana.

10. È L'EDUCAZIONE UNIVERSALE

Si distingue dalle altre filosofie e religioni per la sua natura non settaria e universale. Non è il prodotto della concezione di un singolo individuo, ma è il risultato di un insegnamento collettivo e universale, alla portata di tutti in qualsiasi parte del mondo. Questa universalità gli conferisce una forza unica e onnipresente, poiché i suoi insegnamenti sono corroborati da molteplici fonti spirituali in diverse culture e contesti. Il controllo universale degli insegnamenti spirituali assicura l'unità della Dottrina più efficacemente di qualsiasi concilio umano. Questa caratteristica assenza di confini fa dello Spiritismo una filosofia aperta e accessibile, che accoglie e integra la diversità delle esperienze spirituali globali.

11. È UNA DOTTRINA INSOSTITUIBILE

È una Dottrina che rimane incrollabile di fronte alle critiche e alle opposizioni, poichè offre risposte logiche e soddisfacenti alle domande più profonde dell'esistenza umana. Coloro che hanno cercato di contrastarla non hanno fatto altro che rafforzarne, inconsapevolmente, la rilevanza, suscitando la curiosità e l'interesse della gente verso di essa. La sua forza risiede nella solidità dei suoi insegnamenti e nella felicità che porta all'uomo, diventando così insostituibile da qualsiasi altra filosofia o credo, senza alcuna mancanza di rispetto per essi. È difficile trovare qualcosa che offra una comprensione più completa e una soluzione più logica ai problemi spirituali che affronta.

12. È UNA NORMA CHE NON SI CONFRONTA

Adotta una posizione di rispetto e conciliazione, scartando qualsiasi confronto diretto con altre credenze o individui. Esso cerca di esaltare ciò che c'è di positivo e vero in tutte le tradizioni e filosofie, promuovendo un franco spirito di fratellanza e di comprensione reciproca. Invece di criticare o denigrare le opinioni altrui,

eccelle nell'evidenziare i valori universali che uniscono l'umanità, promuovendo la pace e l'armonia. Questo atteggiamento di rispetto e di riconoscenza riflette l'essenza caritatevole e amorevole della sua Dottrina, che mira all'elevazione morale e spirituale di tutti.

13. È UNA PRESENZA CONFORTANTE

Offre un profondo conforto invitando gli spiritisti a proiettare i loro pensieri nel futuro, promuovendo una visione a lungo termine che attenua l'angoscia del presente. Insegna che le difficoltà e le preoccupazioni attuali sono transitorie e che la vera importanza risiede nel futuro, che è plasmato dalle azioni e dalle scelte di oggi. Questo sguardo al futuro offre conforto e speranza, aiutando le persone ad affrontare le sfide immediate sotto il manto della serenità e della fiducia. Così, conforta le anime ispirando una visione ottimistica e superlativa della vita.

14. È UN FUTURO DI UNITÀ IMPONENTE

Immagina un futuro di ammirevole armonia e unificazione, in cui i veri servitori di Dio saranno riconosciuti per il loro coraggio, la loro fermezza e la loro perseveranza. La Dottrina affronterà prove e conflitti di idee, ma queste difficoltà serviranno a rafforzare la convinzione e la determinazione degli spiritisti. L'imponente unità della Dottrina sarà una forza potente, derivante dalla coesione e dalla fedeltà dei suoi seguaci. Questo futuro promettente è costruito sulle solide fondamenta di principi spirituali e morali che resistono alle avversità ed emergono ancora più forti di fronte alle sfide.

15. È UN MOVIMENTO CHE CRISTO PRESIEDE

È, infine, guidato dai principi morali e spirituali insegnati da Gesù Cristo, ponendo la fraternità e l'umiltà come basi essenziali della sua pratica. La loro supremazia è esclusivamente morale, riflessa nell'adesione spontanea e sincera di coloro che ne condividono la visione. Non c'è alcun potere o privilegio ufficiale rivendicato dagli spiritisti. L'unica distinzione collimata è quella dei fratelli nella fede. Questa uguaglianza e semplicità riflettono l'essenza dell'insegnamento cristiano, che promuove un Movimento inclusivo e amorevole, dove tutti sono benvenuti e rispettati.

Le parole finali

Onorare, quindi, l'eredità di Kardec significa molto di più che venerare la sua memoria; implica continuare il suo lavoro con dedizione e amore. È essenziale che gli spiritisti di oggi si sforzino di mantenere viva la fiamma dello Spiritismo, promuovendo lo studio, la morale e la carità in tutte le loro azioni.

Ogni spiritista ha la responsabilità di contribuire al rafforzamento del Movimento, offrendo il meglio di sé e lavorando per un mondo più giusto e sano. L'unione e la cooperazione tra spiritisti sono fondamentali per superare le sfide e raggiungere obiettivi comuni.

Che la luce dello Spiritismo continui a risplendere intensamente, illuminando le menti e i cuori. Con l'impegno collettivo e l'ispirazione degli Spiriti superiori, possiamo costruire un futuro in cui la pace, la fraternità e l'evoluzione spirituale diventino una realtà per l'intera specie umana.

Questa è la grande sfida che lo Spirito di Verità pone oggi davanti a ciascuno di noi. Lo Spiritismo e il Movimento Spiritista progrediranno sempre più, in diretta proporzione alla comprensione che il mondo avrà della loro essenza divina. Il segreto della loro propagazione sta nel dare all'uomo la chiave della felicità, che è la ragione principale dell'esistenza umana. E questo è anche il segreto che farà trionfare entrambi, spalancando all'Umanità, le porte del Nuovo Cielo e della Nuova Terra che verrà.

Ecco. Mettiamoci al lavoro! Questo non è il momento di stupirsi di fronte all'ineguagliabile grandezza della nostra Dottrina. È necessario trasformare il teorico in pratico, mettendo nell'anima di ogni essere umano ciò che Dio ha liberamente posto nel nostro cuore. Tutti coloro che intraprendono questo compito riceveranno cento volte da Nostro Signore Gesù Cristo, e l'infinita gratitudine del Suo più devoto messaggero in questo mondo – Allan Kardec. Questo è il nostro cordiale messaggio agli stimati fratelli del Movimento Spiritista mondiale. Pace, amore e luce per tutti.

Nota dell'autore: Abbiamo scritto questo articolo dopo la meditata rilettura del libro *Le Istruzioni al Movimento Spiritista di Allan Kardec*, organizzata dal nostro amico Evandro Noleto Bezerra, traduttore delle opere di Kardec e redattore del Reformer, mensile della FEB.

MOMENTO ESPÍRITA

NESSUNA RINUNCIA AL BENE

TRADUZIONE:

Antonella Forti

REVISIONE:

Antonella Forti

Ci sono molti di noi che attraversano la vita cercando di essere persone migliori. Riflettiamo sulle nostre azioni, pensiamo a come agire correttamente, scegliendo l'opzione migliore.

Cerchiamo di aiutare gli altri, facciamo volontariato per cause che crediamo contribuiscano positivamente alla società.

Siamo noi che ci preoccupiamo di preservare l'ambiente, cambiare le abitudini di consumo, riciclare i rifiuti e non sprecare risorse naturali.

Tuttavia, ci sono giorni in cui ci si chiede se tutto questo non sia una perdita di tempo, una fatica ingloriosa e inutile.

Guardiamo le notizie e vediamo ogni genere di assurdità.

Truffe frequenti sui social media, utilizzando preziose risorse intellettuali e tecnologiche per usurpare beni da altri esseri umani, in particolare i più vulnerabili.

La follia imperversa nelle case, con figli e genitori che si combattono moralmente e fisicamente, per denaro, eredità e beni materiali.

Crimini e criminali camminano al nostro fianco, sia per le strade armati, sia negli eleganti uffici dove commettono immense truffe finanziarie.

E tutto questo ci porta a pensare che, forse, non vale la pena essere etici, corretti e buoni.

Il mondo ci sembra un destriero indomito. Un panorama in cui i malvagi vincono sempre e il mondo appartiene a loro.

Tuttavia, questa è solo un'impressione passeggera di un mondo in transizione, in cambiamento.

Stiamo vivendo la naturale crisi etica e morale di una civiltà stanca di ciò che l'ha condotta fin qui ed è alla ricerca di nuovi valori.

È naturale che, in questi momenti, i cattivi, non desiderando i cambiamenti o il miglioramento del pianeta, agiscano con più vigore e intensità.

Forse hanno paura che presto non troveranno più posto per la loro malvagità.

Ecco perché vediamo così tanta follia circolare in tutti gli ambienti sociali, politici e religiosi della nostra società.

Questi sono gli spasimi di un'epoca che sta volgendo al termine.

Per ora, abbiamo l'impressione di essere la minoranza che lotta per il bene e per l'etica. E ci sembra che siano così pochi a lottare perché desideriamo ardentemente una società più giusta e inclusiva.

Ma è una mera impressione.

Questo accade solo perché i cattivi sono rumorosi, audaci. Perché lo scandalo provoca shock e impatti.

Nel frattempo, legioni di persone praticano il bene, l'etica, la morale, in silenzio, nelle loro case, nelle loro compagnie, nei loro templi, nel loro ozio.

Pertanto, non rinunciamo al nostro desiderio di essere migliori.

Anche quando ciò che è disonesto, indegno e crudele ci raggiunge, restiamo concentrati sul nostro scopo.

Persistiamo nel vedere, lentamente ma costantemente, il panorama morale del nostro pianeta cambiare.

E quando meno ce lo aspettiamo, scopriremo che la malvagità sarà l'eccezione, la corruzione non sarà ammessa, la nobiltà di carattere sarà richiesta in tutti i settori della società.

Non lasciamoci sopraffare da questi momenti passeggeri di follia e di stoltezza, attraverso i quali ancora passa una parte dell'Umanità.

Rimanere nel bene è essere un riferimento per coloro che vorranno gradualmente seguirci, imitandoci.

Non rinunciamo al bene.

Redatto da Momento Espírita

INTERVISTA MARCIAL BARROS

TRADUZIONE:

Antonella Forti

REVISIONE:

Antonella Forti

In questo numero intervistiamo **Marcial Barros**, attuale coordinatore dell'Area di Comunicazione Sociale Spiritista (CSS) del **Consiglio Spiritista Internazionale (CSI)** e dell'Area Comunicazione, Tecnologia e Diffusione della **FEP – Federazione Spiritista Portoghese**. È inoltre dirigente dell'associazione **NO INVISÍVEL – Studi e Diffusione Spiritista**, a Lisbona.

Spiritista fin dall'infanzia, vanta una lunga esperienza nella diffusione del pensiero spiritista, sia in Portogallo sia a livello internazionale.

Desideriamo esplorare, in questa intervista, i fondamenti della Comunicazione Sociale Spiritista (CSS) e le sue sfide e applicazioni sul piano internazionale. Partendo dalle sue tre funzioni principali — evangelizzatrice, integratrice e mediatica — può iniziare parlandoci del ruolo evangelizzatore della CSS?

Il primo concetto da chiarire — perché funge da bussola per tutto ciò che ci proponiamo di fare — è quello stesso di **Comunicazione Sociale Spiritista (CSS)**, che passa dalla conoscenza degli strumenti e delle problematiche proprie della comunicazione sociale alla prospettiva che la conoscenza spiritista ci spinge ad adottare in tutte le nostre attività.

La funzione evangelizzatrice mira a contribuire, attraverso la cura nella realizzazione dei diversi prodotti comunicativi, alla trasmissione del messaggio di Gesù, così come è stato consegnato dall'insieme degli Spiriti superiori che collaborarono con Kardec nella Codificazione dello Spiritismo. Un messaggio che, per la sua razionalità e per il suo trascendere le barriere della materia, non ha più bisogno di ricorrere a oggetti materiali o amuleti per fissarsi nell'intimo di ciascuno. Un messaggio liberatore, fondato sul rispetto per tutti e per ogni comprensione, anche quando diversa dalla nostra: universalista, benevolo e indulgente.

La CSS si propone di creare le condizioni per un dialogo fraterno tra chi emette il messaggio e chi lo riceve; di condividere la conoscenza spiritista, le notizie e le informazioni d'interesse del Movimento Spiritista con le istituzioni e con il pubblico in generale. In tal modo, il messaggio chiarificatore e consolatore dello Spiritismo raggiungerà l'obiettivo di aiutare l'umanità a toccare nuovi livelli di moralità, sempre più in armonia con le Leggi Divine.

In che modo il linguaggio della comunicazione spiritista può essere al contempo accessibile e fedele alla profondità dottrinale?

Questa è oggi una delle maggiori difficoltà dei molti divulgatori spiritisti nel mondo. Con il pretesto di facilitare alle masse la comprensione dei concetti spiritisti, si può scivolare verso un linguaggio meno accurato, poco riflettuto o privo dell'argomentazione che la conoscenza spiritista ci consente di articolare.

Ricordiamo che la Dottrina Spiritista non è proselitista; e tuttavia, nel desiderio di aiutare il mondo in una sola esistenza terrena, spesso finiamo per mescolare i principi spiritisti con altri più alla moda, diluendone gli aspetti essenziali. **Linguaggio e immagini semplici non sono sinonimo di contenuti semplicistici o annacquati.** La forma semplice non toglie profondità ai concetti liberatori e di alta moralità portati dal Maestro Gesù; anzi, le storie della vita quotidiana che Egli ci lasciò, ancora oggi, più di duemila anni dopo, ci conducono a interrogativi profondi e realmente trasformativi.

Come equilibrare l'uso degli strumenti mediatici attuali senza distogliersi dal nucleo morale essenziale del messaggio spiritista?

In quanto responsabili della comunicazione dello Spiritismo, dobbiamo anzitutto tener presenti gli obiettivi della Dottrina Spiritista nella ri-connessione dell'umanità con la sua condizione spirituale e, conseguentemente, con Dio. Dobbiamo inoltre essere consapevoli che, con la globalizzazione degli strumenti digitali, la comunicazione non è più confinata al pubblico del nostro centro spiritista, della nostra città o del nostro paese: **oggi è globale**. Da qui l'esigenza costante di studio della Dottrina Spiritista affinché — analogamente alla convergenza degli insegnamenti della spiritualità superiore riflessi nella Codificazione — il nostro messaggio perda un carattere strettamente regionale e possa essere compreso e utilizzato simultaneamente in tutto il mondo, ponendo le basi per una reale unificazione attorno all'Ideale Spiritista.

In secondo luogo, è necessario conoscere le finalità specifiche di ciascuno strumento e il pubblico particolare a cui si rivolge, con le sue caratteristiche proprie. Solo così potremo discernere se e quando utilizzare un determinato strumento. Per renderlo realtà occorrono investimenti continui di tempo e formazione nell'uso di tali strumenti — cosa che sappiamo essere difficile. In questa prospettiva, la CSS, nella sua missione di integrazione, promuove il lavoro collaborativo, affinché i diversi centri spiritisti o le istituzioni federative possano aiutarsi reciprocamente in tale qualificazione o colmare eventuali carenze tecniche gli uni degli altri.

Quali criteri devono essere considerati nella selezione di contenuti che mirano al conforto e all'illuminazione spirituale?

I criteri della **Coerenza** e dell'**Utilità** sono fondamentali: coerenza con i principi riflessi nella Codificazione spiritista e utilità non solo per un gruppo specifico, ma per l'intera umanità.

Un'altra funzione principale della CSS è quella integratrice. Come si è mossa la CSS per raggiungere i diversi paesi e le varie culture?

L'Area di Comunicazione Sociale Spiritista del **CSI** ha cercato di ispirarsi a principi di condivisione e universalità, promuovendo tutti i contenuti — sia sul sito sia sui diversi social — almeno in tre lingue: inglese, portoghese e spagnolo. La **Revue Spirite (RS)**, organo ufficiale del CSI, illustra bene lo sforzo congiunto dei molti collaboratori di paesi diversi che, lavorando insieme, rendono disponibile questa pubblicazione trimestrale in sette lingue, tra cui francese, italiano, tedesco e anche esperanto, accessibile a tutti sul nostro sito: <https://cei-spiritistcouncil.com>.

Quali azioni sono state intraprese per favorire il sentimento di unità e di appartenenza tra le varie istituzioni spiritiste del CSI?

La CSS ha creato, promosso e gestito il sito ufficiale come piattaforma di comunicazione istituzionale — aperta anche alla diffusione dei contenuti dei diversi paesi —, oltre ai canali YouTube (@tvcei), ai profili Instagram (@cei_spiritistcouncil e @world_spiritist_youth), alla rete X (Twitter), al canale WhatsApp (**CSI Network**) e a una newsletter periodica con le informazioni sulle attività proprie del CSI e su quelle che ci pervengono dai vari paesi.

In che modo la CSS affronta la diversità di approcci culturali e regionali, tenendo conto dell'importanza di preservare i fondamenti spiritisti?

Mantenendo l'**opera fondamentale** al centro delle preoccupazioni di diffusione e di studio e restando concentrati sui concetti che ci sono stati lasciati dalla Spiritualità Superiore attorno al messaggio del Maestro Gesù. In questo modo, le differenze culturali si attenuano.

L'elevazione dei sentimenti proposta dalla Dottrina Spiritista non è soggetta a barriere fisiche né a confini materiali. Un'elementare comprensione della legge della reincarnazione ci permette infatti di capire che lo **Spirito non ha nazionalità**, reincarnandosi indifferentemente in qualunque cultura, paese o continente secondo le proprie necessità evolutive.

Come vede il ruolo del collaboratore dell'Area CSS?

I lavoratori delle Aree di Comunicazione Sociale Spiritista, così come i frequentatori dei diversi centri sparsi per il globo, sono prima di tutto **comunicatori della Dottrina Spiritista**: non solo per ciò che essa rappresenta nella loro vita, nei pensieri, nelle azioni e nelle parole, ma anche per il modo in cui creano immagini, locandine, post, video o altri materiali di diffusione.

Portare più lontano la conoscenza spiritista, consapevoli di essere collaboratori della Spiritualità superiore nell'opera di armonizzazione dell'umanità con le Leggi Divine, ci spinge a creare contenuti multiculturali, intergenerazionali, responsabili

e attenti alle differenze di ciascuno, ricordando sempre che l'obiettivo maggiore è contribuire all'innalzamento dello standard morale della società **a livello globale**, non solo di coloro che ci circondano nel centro, nella città o nel paese.

Con la maggiore facilità di accesso ai mezzi tecnologici, l'interazione e la vicinanza tra i paesi sono state favorite?

Sì. L'interazione tra i movimenti spiritisti dei diversi paesi non è mai stata così alta come ora, a partire dalla pandemia. Un esempio eloquente sono le **Assemblee Generali del CSI** che, in passato, si tenevano solo ogni tre anni in occasione dei congressi, e oggi avvengono su Zoom ogni sei mesi, permettendoci di discutere e imparare dai problemi e dai successi di ciascun paese e di rafforzare così la collaborazione reciproca.

La realizzazione del **10° Congresso Spiritista Mondiale**, organizzato dall'USFF – Francia in piena pandemia, totalmente su piattaforma digitale e in quattro lingue, ha visto la partecipazione di responsabili e di frequentatori della maggior parte dei paesi.

Ora, l'organizzazione dell'**11° Congresso Spiritista Mondiale** ha richiesto al Comitato Esecutivo del CSI di riunirsi settimanalmente con la FEU – Uruguay. Ma, soprattutto, assistiamo ovunque a una collaborazione costante: persone che superano paesi, oceani e continenti, lavorando in digitale per la diffusione dello Spiritismo.

Infine, la terza funzione principale della CSS è quella mediatica. Come la CSS ha accompagnato e sfruttato le trasformazioni tecnologiche e le nuove forme di comunicazione, in particolare sui social?

Il **CSI** in generale, e la sua **CSS** in particolare, hanno seguito da vicino le trasformazioni tecnologiche attraverso lo studio e l'adattamento continui ai nuovi mezzi di comunicazione.

Riconosciamo che in molte parti del globo non è ancora possibile un accesso digitale universale; per questo la pubblicazione del **libro spiritista** resta un pilastro della diffusione. Tuttavia, soprattutto dopo gli anni della pandemia, abbiamo osservato una forte migrazione dei pubblici verso le piattaforme digitali e riteniamo responsabilità di tutti i partecipanti al Movimento Spiritista fare in modo che i contenuti spiritisti non restino fuori da questi canali.

In tale prospettiva, stiamo lavorando **in collaborazione con diversi paesi** per creare una rete di comunicatori spiritisti, facilitando la condivisione di esperienze, contenuti e competenze tecniche e comunicative, affinché i legami di fraternità che ci uniscono alimentino progetti condivisi di sviluppo e crescita del Movimento Spiritista su scala globale.

Quali sono le principali sfide affrontate oggi nella produzione di contenuti spiritisti di qualità, in un mondo di comunicazione rapida e spesso superficiale?

La sfida maggiore nella produzione di contenuti spiritisti ci sembra essere la **mancaanza di obiettivi ben definiti** e, dall'altro lato, ben allineati con la filosofia spiritista. La disinformazione, i contenuti falsi e le cosiddette *fake news* — anche in ambiente spiritista — esigono dalla CSS un'attenzione costante affinché tali situazioni non si diffondano.

Vi è inoltre il rischio della superficialità e della fretta, che possono ridurre la profondità del messaggio. È fondamentale che, anche quando si producono contenuti brevi, essi riescano a trasmettere valori spirituali senza perdere profondità. Infine, le differenze socioculturali possono generare distorsioni interpretative, e la polarizzazione sociale ci sfida a mantenere una comunicazione pacificatrice, etica e costruttiva.

Abbiamo parlato dei contenuti. Esiste anche una preoccupazione riguardo all'estetica e al linguaggio visivo dei materiali spiritisti diffusi pubblicamente?

Senza mai dimenticare che la comunicazione deve, in modo chiaro e consolante, promuovere la riconnessione dell'essere umano con la sua natura eterna e spirituale — armonizzandolo con le Leggi Divine e favorendo la costruzione dell'**Uomo di Bene** —, l'azione comunicativa nel Movimento Spiritista deve fondarsi sui caratteri del **buono, del bello e dell'utile**.

Buono, in quanto reale, vero ed etico. Senza misticismi che facilmente imprigionano l'essere umano in idee preconcepite o divisive. Deve riflettere il miglioramento morale che orienta lo spirito umano.

Bello, in quanto armonico. L'immagine, il suono o altri elementi comunicativi devono essere in sintonia con l'obiettivo del messaggio, per valorizzarlo e sensibilizzare chi lo riceve al suo contenuto. L'estetica, dunque, come elemento che stimola l'autoconoscenza e rafforza la chiarezza morale dell'uomo.

Il messaggio non deve scioccare, aggredire o dividere; altrimenti contraddirebbe i principi della carità — benevolenza, indulgenza e perdono.

Esistono iniziative o progetti volti a formare comunicatori spiritisti più preparati, sia tecnicamente che dottrinalmente?

Stiamo ultimando un piano di **Incontri di Comunicazione**, elaborato a partire dallo studio ideato dalla CSS-FEB (al quale la CSS-CSI ha contribuito in alcuni moduli), adattandolo alle necessità e alle problematiche del Movimento Spiritista Internazionale. Intendiamo renderlo disponibile in portoghese, spagnolo e inglese.

Si tratta di uno studio che unisce i fondamenti teorici della comunicazione sociale ai principi dottrinali spiritisti, stimolando la partecipazione di tutti, con l'obiettivo finale di creare una **rete di comunicatori qualificati**, non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto in relazione agli obiettivi della diffusione spiritista.

Lo scopo più ampio è che, a livello mondiale, in stretta collaborazione reciproca, possiamo lavorare per portare la conoscenza e il conforto della Dottrina Spiritista a chi più soffre.

Potresti condividere con noi la tua visione sul futuro della Comunicazione Sociale Spiritista nel contesto internazionale e quali ritieni siano i passi più importanti per rafforzarla nelle sue tre funzioni — evangelizzatrice, integratrice e mediatica?

La mia visione del futuro della Comunicazione Sociale Spiritista nel contesto internazionale è che essa debba consolidarsi come strumento di **evangelizzazione, integrazione ed espressione mediatica equilibrata**, sempre subordinata all'essenza dello Spiritismo: il messaggio di Gesù, illuminato dalla Codificazione, libero da tutto ciò che potrebbe legarlo a interessi materiali, idee settarie o pratiche di culto.

Nella sua **funzione evangelizzatrice**, considero essenziale che la comunicazione spiritista continui a trasmettere il Vangelo in modo chiaro, profondo e liberatore, senza cedere alle tentazioni del sensazionalismo, della fretta o della diluizione dei concetti in altri più alla moda. Dobbiamo imparare a comunicare con un linguaggio semplice ma non superficiale — accessibile, e allo stesso tempo fedele alla ricchezza dei contenuti dottrinali. Ciò richiede uno studio continuo, per non perdere mai la coerenza con i principi spiritisti che devono guidare la nostra azione comunicativa.

Sul piano **integratore**, è fondamentale il rafforzamento di una **rete mondiale di comunicatori spiritisti**, in una dinamica di condivisione fraterna di esperienze, contenuti e competenze. Una rete che inizia all'interno di ogni paese, con la collaborazione stretta tra i diversi centri spiritisti, per diffondere il nostro messaggio Consolatore. Tale integrazione non significa uniformità culturale, bensì unità di proposito. Lo Spiritismo, per la sua universalità, è in grado di dialogare con tutte le culture, e la comunicazione deve essere l'anello che ci aiuta a costruire questa comunione di pensiero di cui parlava già Kardec, preservando la fedeltà dottrinale e, al contempo, rispettando la diversità dei contesti.

Nella sua **funzione mediatica**, credo che il futuro risieda in un uso consapevole e strategico degli strumenti digitali, senza dimenticare i mezzi tradizionali come il libro spiritista. L'estetica e il linguaggio visivo devono essere semplici, belli ed etici, mai subordinati alla logica pubblicitaria o di mercato, ma sempre orientati a toccare i cuori e a invitare alla riflessione. La tecnologia va vista come strumento, come mezzo, non come fine: ciò che dà visibilità al messaggio, ma che non deve mai sovrastarlo.

La Comunicazione Sociale Spiritista deve lavorare per rendere comune il messaggio di Gesù e la connessione con Dio e le Sue Leggi; rafforzare la coerenza dottrinale, stabilendo sempre la Codificazione come riferimento basilare, affinché la comunicazione non la frammenti né la diluisca; investire nella formazione continua di comunicatori spiritisti preparati, sia tecnicamente sia dottrinalmente, creando spazi — fisici e virtuali — di studio, condivisione e qualificazione; perfezionare l'uso dei mezzi digitali in equilibrio con quelli tradizionali, ampliando la portata senza perdere profondità e serietà.

Deve consolidare reti internazionali di collaborazione, rafforzando i legami tra istituzioni e lavoratori di diversi paesi, affinché questa comunione di pensiero ci fortifichi nel cammino verso il nostro miglioramento morale, come ci ha lasciato Kardec in questo suo discorso, trascritto nella **Revue Spirite** del dicembre 1868:

"(...) attraverso la comunione dei pensieri, gli uomini si assistono a vicenda e, allo stesso tempo, assistono gli Spiriti e ne sono assistiti. Le relazioni tra i mondi visibile e invisibile non sono più individuali, ma collettive e, per questo stesso motivo, più potenti a beneficio delle masse e degli individui. In una parola, stabiliscono la solidarietà, che è la base della fraternità. Ognuno lavora per tutti, e non solo per sé; e lavorando per tutti, ciascuno vi trova la propria parte."

NOTIZIE REVUE SPIRITE N21

TRADUZIONE:

Antonella Forti

REVISIONE:

Antonella Forti

01. **11° Congresso Spiritista Mondiale in Uruguay**

Punta del Este, Maldonado – Il 4 e 5 ottobre 2025 il Centro Congressi di Punta del Este ospiterà l'11° Congresso Spiritista Mondiale (CSM), un evento che si preannuncia come un'occasione unica di studio, condivisione e crescita spirituale.

Il congresso è dedicato all'approfondimento della conoscenza della vita spirituale, della vita terrena e dello scopo dell'individuo nella catena solidale delle successive reincarnazioni dello Spirito. I partecipanti potranno immergersi in un'atmosfera di apprendimento condividendo esperienze con persone provenienti da tutto il mondo.

L'evento sarà caratterizzato da conferenze, tavole rotonde, momenti culturali e, per la prima volta, dal 1° Congresso Mondiale della Gioventù Spiritista, dedicato ai giovani, incoraggiandoli a riflettere sul senso della vita, sulla conoscenza di sé e sul ruolo di ciascuno nella rigenerazione del mondo.

Programma dell'11° Congresso Spiritista Mondiale – Vita dopo la vita Auditorium 1

Sabato 4 ottobre

Ore 09:00 – Apertura

09:45 – Conferenza: Il Perché della Vita – Eduardo dos Santos (Uruguay)

Ore 10:30 – Tavola rotonda: Alla ricerca di sé: alla scoperta della verità interiore

Ore 12:00 – Pranzo

13:45 – Conferenza: Seminare, Raccogliere, Evolvere: Il Ciclo dell'Esistenza – Artur Valadares (Brasile)

Ore 14:30 – Tavola rotonda: Origini e destini: uno sguardo spirituale sulla diversità umana

Ore 16:30 – Conferenza: Paradiso o Inferno: verso la vita spirituale – Denise Lino (Brasile)

Ore 17:15 – Domande e risposte

Ore 18:00 – Riflessioni letteralmusicali: Vita dopo la Vita

18h45 – Preghiera finale

Domenica 5 ottobre

Ore 08:30 – Apertura con momento musicale

09:00 – Conferenza: Liberazione dall'infelicità – Jorge Elarrat (Brasile)

Ore 10:00 – Tavola rotonda: Il Potere Curativo dell'Amore

Ore 11:30 – Conferenza: Vita: sfide e soluzioni – Edwin Bravo (Guatemala)

14:00 – Tavola rotonda: Esplorando l'aldilà. Dove stiamo andando?

Ore 15:30 – Conversazione: Medianità: Etica nella Comunicazione con gli Spiriti

Ore 16.45 – Tavola rotonda: Spalla a spalla, fianco a fianco: Impegno Individuale e Collettivo per la Rigenerazione della Terra

Ore 18.15 – Chiusura e preghiera finale

Programma riassuntivo – Auditorium 2| Gioventù

Sabato – Mattina | Io e la vita

Ore 08:00 – Accoglienza e benvenuto musicale

Ore 09:00 – Apertura ufficiale con rassegna teatrale

Ore 10:05 – Dinamiche di presentazione

Ore 10:45 – Esposizione dottrinale: Il perché della Vita – Victor Hugo Guimarães

Ore 11:40 – Attività esperienziale: Alla ricerca di sé: GPS della Vita

13:05 – Dialogo riflessivo sull'attività

Ore 13:25 – Pranzo

Sabato – Pomeriggio | Io e il Mondo Spirituale

Ore 14:45 – Ricevimento musicale e rassegna teatrale

Ore 15:10 – Attività: Labirinto di Esperienze

17:05 – Chat: Il giovane vuole sapere! – Jorge Elarrat

Ore 18:00 – Riflessioni letteralmusicale su Vita dopo la Vita

Ore 18:45 – Chiusura

Domenica – Mattina | Io e l'esperienza dell'Amore

Ore 08:00 – Accoglienza e benvenuto musicale

Ore 08:30 – Preghiera e scenetta teatrale

09:00 – Esposizione dottrinale: L'esperienza dell'Amore – Arthur Valadares

Ore 09:40 – Laboratorio pratico (tre tappe): Amore per Dio, per il prossimo e per se stessi

Ore 12:40 – Riflessioni finali e momento musicale

Ore 13:00 – Pranzo

Domenica – Pomeriggio | Io, lo Spiritismo e la Rigenerazione della Terra

Ore 14:15 – Ricevimento musicale e scenetta teatrale

Ore 14:50 – Esposizione dottrinale: Vita: La Grande Opportunità – Marina Alves

Ore 15:10 – Esperienza di chiusura

Ore 16.45 – Tavola rotonda: Spalla a spalla, fianco a fianco: Impegno Individuale e Collettivo per la Rigenerazione della Terra

Ore 18:15 – Cerimonia di chiusura

02. **Catalogo internazionale di libri sulla medianità**

Il Consiglio Spiritista Internazionale (CSI), attraverso la sua Area di Studio e Pratica della Medianità, ha pubblicato il Catalogo dei Libri sulla Medianità, un'opera di consultazione rivolta ai ricercatori, agli operatori spiritisti e a tutti coloro che sono interessati ad approfondire lo studio delle facoltà medianiche.

Il catalogo è il risultato di un lavoro collaborativo di traduttori e spiritisti di diversi paesi, che riunisce titoli in 13 lingue, tra cui portoghese, inglese, spagnolo, francese, italiano, tedesco e russo.

L'iniziativa ha lo scopo di facilitare l'accesso alle principali opere sulla medianità e promuovere la divulgazione delle conoscenze spiritiste nelle diverse culture e contesti linguistici.

Il documento è disponibile gratuitamente all'indirizzo: [Catalogo dei Libri sulla Medianità – CSI \(2025\)](#)

03. **Raccolta con informazioni dai Congressi Spiritisti Mondiali**

L'Area di Comunicazione Sociale Spiritista del Consiglio Spiritista Internazionale (CSI) ha realizzato, sul sito ufficiale dell'istituzione, una collezione speciale dedicata ai Congressi Spiritisti Mondiali (CSM).

Lo spazio raccoglie, inizialmente, informazioni di base sulle 11 edizioni già tenute, a partire dal 1° Congresso Spiritista Mondiale, tenutosi nel 1995, a Brasilia (Brasile).

Il successo di questo primo incontro ha dato il via ai successivi congressi, che si tengono ogni tre anni in diversi paesi.

Lo scopo della collezione è quello di conservare la memoria di questi eventi e facilitare l'accesso al loro contenuto storico. Il materiale verrà aggiornato gradualmente, con l'inserimento di documenti, immagini, video e altre registrazioni man mano che vengono raccolti.

Con questa iniziativa, il CSI rafforza il suo impegno per la divulgazione e la valorizzazione della storia dello Spiritismo nel mondo.

La collezione è disponibile sul sito ufficiale del CSI, attraverso il seguente link:
<https://cei-spiritistcouncil.com/congressos-espirtas-mundiais-cem/>

04. **La Gioventù Spiritista Mondiale si riunisce in un altro incontro di studio**

Domenica 27 luglio si è tenuto un altro incontro del Gruppo di Studio della Gioventù Spiritista Mondiale 2025, promosso dal Consiglio Spiritista Internazionale (CSI).

All'incontro hanno partecipato giovani provenienti da varie parti del mondo, che hanno condiviso importanti insegnamenti di Spiritismo. Il tema "Quali sono i miei talenti?" ha offerto momenti molto ricchi di riflessione e di scambio tra i giovani del mondo.

Ispirate dai messaggi di Gesù, Allan Kardec, Emmanuel, Léon Denis, tra gli altri, le dinamiche e le attività hanno favorito preziose riflessioni sui talenti che si sviluppano lungo il cammino spirituale, nonché l'invito a dedicarle alla promozione del bene e alla costruzione della pace. Le esperienze e i contributi dei partecipanti provenienti da diversi paesi hanno rafforzato i legami di amicizia e di unione fraterna.

Il CSI è grato per la presenza dei nuovi giovani e di coloro che continuano a seguire gli incontri settimanali, che si tengono ogni domenica in diverse lingue, rafforzando l'unione del Movimento Spiritista in tutto il mondo.

Il prossimo incontro si terrà il 31 agosto (ultima domenica del mese), con il tema: "Qual è il mio ruolo nella rigenerazione della Terra?"

🔗 Iscrizioni

disponibili

all'indirizzo:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSciV5KogqhBpDI-JWKTwooXLZpKSzvfz_5gjGsuPBXvvKuxQ/viewform

Unisciti a noi! Un abbraccio e ci vediamo lì!

05. **Conversazione online sull'Assistenza e Promozione Sociale**

Spiritista

Il 10 agosto 2025, l'Area di Assistenza e Promozione Sociale Spiritista del Consiglio Spiritista Internazionale (CSI) ha tenuto una conversazione online in diretta sul tema:

"L'importanza del lavoro dell'Area di Assistenza e Promozione Sociale Spiritista".

All'incontro ha partecipato Jussara Korngold, Segretaria Generale del CSI, Vicepresidente della Federazione Spiritista degli Stati Uniti (United States Spiritist Federation) e Direttrice Esecutiva della Federazione Spiritista TriState, moderato da Wendy Castañón, Coordinatrice dell'Area di Assistenza e Promozione Sociale Spiritista del CSI.

L'iniziativa ha rafforzato la missione del CSI di stimolare la cooperazione e la condivisione di esperienze tra operatori spiritisti di diversi paesi, rafforzando l'unione attorno agli ideali di fraternità e di servizio agli altri.

06. **Live "Dialoghi sulla Medianità" su etica e responsabilità**

Durante il mese di agosto 2025, l'Area di Studio e Pratica della Medianità del Consiglio Spiritista Internazionale (CSI) ha tenuto due live "Dialoghi sulla Medianità", dedicati al tema "Etica e Responsabilità nella Medianità".

Il primo incontro si è svolto in inglese, domenica 24 agosto, in forma di tavola rotonda, con la partecipazione di João Korngold (Spiritist Group of New York, USA), Stevan Bertozzo (Irish Spiritist Federation, Irlanda) e Thiago Keller (Allan Kardec Vancouver Society, Canada), moderato da Dan Assisi (California Spiritist Association, USA).

La seconda sessione in spagnolo, con trasmissione in una tavola rotonda, ha riunito Jorge Camargo e Patricia Rodriguez (Consejo Espírita de México, Messico) e Carlos Campetti (Federazione Spiritista Brasiliana, Brasile), moderata da Walter Velásquez (Asociación Salvadoreña de Escuelas Espíritas, El Salvador).

Entrambi gli incontri hanno fornito uno spazio di dibattito, riflessione e scambio internazionale sulla pratica medianica, affrontando i principi etici e la responsabilità dei medium nello sviluppo delle loro facoltà spirituali.

Queste iniziative hanno rafforzato l'impegno del CSI per la divulgazione degli studi e delle pratiche medianiche in modo etico e consapevole, promuovendo l'unione e la cooperazione tra lavoratori spiritisti di diversi paesi e culture.



Social Media

Facebook

Instagram

Youtube

Online

<https://cei-spiritistcouncil.com>

revuespirite@cei-spiritistcouncil.com

